

# MONTETPIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

## QUARESIMA

Dal mercoledì delle Ceneri, 21 febbraio, al giovedì santo, 4 aprile 1996.

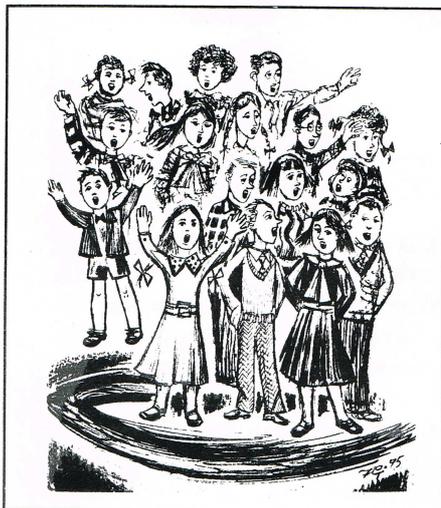
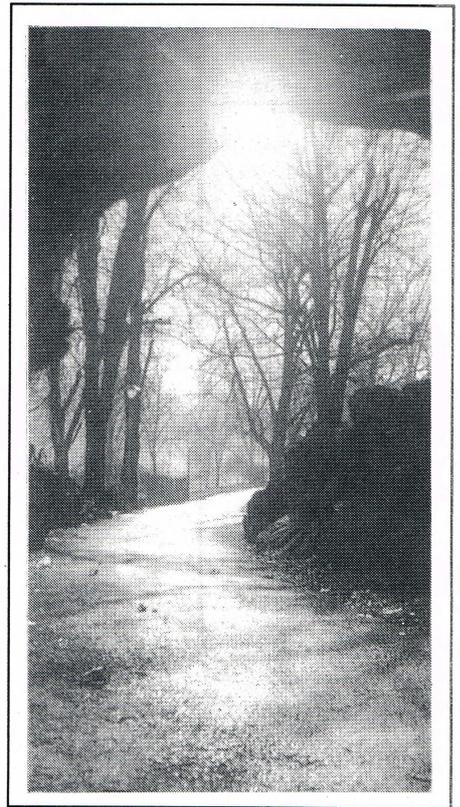
Inizia a metà inverno e sfocia a primavera fiorita.

Partiamo dalla povertà del peccato del nostro quotidiano per arrivare ad esserne fuori o tesi a liberarsene quando trionferà la Pasqua.

Sulla natura spoglia ed immobile il sole filtra calore che sta mettendo in movimento la ripresa della primavera e in estate trionferà.

Sulla possibile tristezza, freddezza e sterilità della nostra vita spirituale, si posa l'attenzione di Dio e il suo amore pronto ad entrare e smuoverci dal nostro letargo e avviarci alla gioia vitale della resurrezione.

Allora saremo capaci di gridare di cuore:



*Alleluia !*

*Il Signore è risorto !*

*Alleluia !*

**BUON CAMMINO QUARESIMALE**

# Perché la Quaresima non è un cimelio del passato

*Una parola che ai più giovani forse dice poco, ma il significato andrebbe riscoperto*

## Quaresima: Traversata del deserto

È impossibile pensare alla pasqua dei cristiani dimenticando quella ebraica. Quest'ultima è stata prefigurazione di quella di Cristo: attraverso segni molto concreti siamo stati introdotti nella realtà.

Tra i tanti segni vi è quello della traversata del deserto: fuggiti dalla schiavitù del faraone d'Egitto, gli israeliti trascorrono quarant'anni nel deserto del Sinai prima di giungere alla terra promessa, nel paese della libertà.

Per Israele il deserto è stato il luogo della prova, della tentazione, della solitudine. Era una regione arida e desolata; ma anche carica di fascino e di mistero.

Israele li vive da nomade, itinerante: una vita difficile, che ad alcuni fa rimpiangere addirittura l'Egitto, dove almeno c'era qualcosa da mangiare e un po' di sicurezza.

La traversata del deserto è immagine del cammino della fede: l'uomo di fede abbandona le sicurezze passate, quelle del buon senso, per avventurarsi nell'ignoto e affidarsi all'imprevedibile: come gli israeliti, anche l'uomo di fede proverà la tentazione di volgersi e di rimpiangere il passato; più che dall'en-

tusiasmo per il futuro, si lascerà prendere dalla nostalgia.

Chi supererà la prova troverà l'acqua che disseta e il cibo che nutre, la manna.

A chi si è lasciato prendere dallo sconforto, si è allontanato dalla carovana e ha smarrito la strada, Dio propone una nuova segnaletica: il serpente di bronzo innalzato, figura della salvezza che verrà dalla croce.

Una volta stabilito nella terra promessa, il popolo ebreo dimenticherà il Dio sempre fedele e liberatore e si affiderà agli idoli.

Toccherà, allora, ai profeti riproporre il deserto non più come luogo di sofferenza, ma come momento di intimità con Dio: lì Dio si è fidanzato col suo popolo, ha stretto con lui legami d'amore, ha parlato al suo cuore (Geremia 2,2; Osea 11,4); lì il culto è stato sobrio, essenziale, non convenzionale come è stato poi.

Il ricordo delle infedeltà è richiamo alla conversione: a tornare nel deserto per rincontrare Dio.

L'immagine austera e penosa di quei quarant'anni si rovescia: il deserto diviene luogo da ripensare con nostalgia, momento da rimpiangere.

## S. GIOVANNI BOSCO E LA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

*Il 28 e il 31 Gennaio i sarteanesi hanno festeggiato S. Giovanni Bosco. Come da tradizione, sono state con l'occasione consegnate ufficialmente targhe ricordo ai Capitani, presenti in forma ufficiale con il Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino e i rappresentanti in costume, per i bei presepi visitati anche quest'anno da tanta gente, anche venuta da lontano. Sono stati dati riconoscimenti anche ai Presepi degli Scouts - quest'anno particolarmente bello - dell'A.C.R., della Misericordia e di Guglielmo Ciolfi, un bravo artigiano che dovrebbe essere imitato anche da altri.*

*La presenza del popolo in onore di S. Giovanni Bosco è stata assai inferiore a quella del passato, quasi che la gente stia già dimenticando il bene che per 6 decenni hanno fatto a Sarteano le seguaci del Santo.*

*E' una mancanza di gratitudine che non ci fa onore.*

*E' superfluo - almeno lo spero - ricordare chi è stato San Giovanni Bosco, e quello che ha fatto per la gioventù. Mi limito a citare un fatto riportato su "Avvenire" da Carlo Cremona, il 31 Gennaio, fatto forse non a molti noto: S. Giovanni Bosco si recò una volta a Genazzano ad invocare consiglio presso la miracolosa immagine della Madonna del Buon Consiglio in quel famoso Santuario dove qualche anno fa anche noi andammo in pellegrinaggio.*

*Riflettiamoci e meditiamoci sopra.*

Carlo Bogni

**Un po' di deserto non fa male; anzi farebbe bene!**

**Fare un po' di deserto nella nostra vita significa trovare il coraggio e il tempo di lasciare tutto e tutti, fermarci e restare soli:**

- con se stessi;
- nel silenzio, per riascoltare la Parola di Dio all'uomo di sempre; nella verità, per scendere dentro,

**misurarci, giudicarci, decidersi ad intervenire dove c'è bisogno: nella nostra fede, nella scala dei valori alla luce del Vangelo, nella nostra mentalità, nelle nostre scelte; nella nostra vita, pezzo per pezzo;**

- guardare in faccia e alle radici del nostro peccato;
- rileggere la nostra esistenza,

**leggervi la presenza di Dio, accettare la presenza del male, capire che c'è qualcosa da cambiare e sicuramente da migliorare nei nostri rapporti con Dio; rivedere, ridimensionare, correggere i nostri rapporti con tutti..**

**In quaresima è il tempo favorevole; lavoro ce n'è per tutti!**

## FILATELICI, UNITEVI !

Proseguendo instancabilmente nelle sue iniziative culturali, il Prof. Dott. Ennio Romano il 24 Marzo organizza, nel Centro Arte e Cultura in viale Europa a Sarteano, una "Giornata Filatelica" indetta dal Circolo Numismatico "Marcello Romano", aperta a tutti quelli che amano collezionare francobolli.

E' un'ottima occasione per scambi e per l'arricchimento delle conoscenze in questo tipo di collezioni, da sempre amate da persone di tutte le età. La "Giornata" prevede tra l'altro una esposizione di Collezioni Tematiche a tema libero. Il materiale dovrà essere presentato entro le ore 12 di Domenica 17 Marzo. Al primo classificato sarà offerto un quadro d'autore con certificato di autenticità, del valore di £.1.000.000.

Ricordiamo le ultime recenti iniziative del Prof. Ennio Romano: una conferenza sull'arte e la storia di Sarteano; la proiezione di un film-documentario dall'affascinante titolo "Giotto ed il pre-Rinascimento" e il terzo corso gratuito di lingua Anglo-Americana, dalla durata di tre mesi.

Gli interessati possono chiedere ulteriori informazioni alla Segreteria del Centro, tel.0578/266.639.

### E anche Dio sorride...

#### PREGHIERA DEL FUTURO GENERO

«Signore, fa che la mai futura moglie,  
non abbia madre.  
E se l'ha, che abiti lontano.  
E se abita vicino,  
che non venga mai, a trovarci.  
E se viene a trovarci,  
fa che io non ci sia.  
E se ci sono, fa che se ne vada subito.  
E se deve restare molto presso di noi,  
ti prego, Signore, fa che sia muta.» Amen!

#### PREGHIERA DELLO SCAPOLO FATALISTA

«Signore, fa che non mi sposi mai,  
e se mi sposo, fa che mia moglie sia bellissima;  
ma se è bella, fa che non mi tradisca,  
e se mi tradisce, fa che non me ne accorga,  
ma se me ne accorgo,  
fa, o Signore, che me ne freggi.» Amen!

#### PREGHIERA DELLO SFATICATO

«Signore, fa che non abbia mai da lavorare; e se devo lavorare, che torvi qualcuno che mi sostituisca; e se non lo trovo, che si tratti di un lavoro sedentario; e se non deve essere sedentario che si tratti di un lavoro non faticoso. E se deve essere un lavoro faticoso, che duri poco tempo, e se devo lavorare molto e per tutta la vita, Signore, fa che io muoia presto.» Amen!

## A SARTEANO SI VIVE BENE

Secondo una recente statistica curata dal quindicinale "Primapagina", a Sarteano si vive bene. Di fronte a un punteggio massimo di 7,5 dato a Montepulciano e a un punteggio minimo di 5,2 dato a Torrita, Sarteano, con 6 punti, si, è classificato in posizione centrale fra i Comuni della zona, pur in leggero calo rispetto al 1992. Ha contribuito a questo "calo" la scarsa considerazione per i beni storici e ambientali, mentre ha inciso positivamente l'aver conservato l'Ospedale.

E sempre a proposito di statistiche, abbiamo letto sull'"Araldo Poliziano" le statistiche sugli "arrivi" e sulle "presenze" turistiche dei centri della zona, forniti dall'APT di Chianciano riferite agli ultimi due anni.

Mentre in riferimento agli arrivi nel 1994 e nel 1995 Sarteano era in quarta posizione (dopo Chianciano, Montepulciano e Chiusi, in riferimento alle presenze invece Sarteano è stato in entrambi gli anni in seconda posizione, dopo Chianciano. Le presenze, che nel 1994 erano state 97.230, nel 1995 sono state 100.921.

Va comunque rilevato che questi dati costituiscono solo un aspetto del flusso turistico, in quanto non riguardano il "flusso giornaliero", assai più considerevole (ma difficilmente quantificabile) a Montepulciano, Chiusi e Pienza.

## CONTRADA DI S. ANDREA

*Spett. Montepiesi*

*La presente per comunicare il nuovo organigramma del Consiglio della Contrada di "S. Andrea":*

**Capitano:** Salvadori Paolo; **Vice Capitano:** Pippi Nedy; **Cassiere:** Nardi Daniela; **Segretario:** D'Ascenzi Augusto; **Economo:** Palazzi Rosanna; **Vice Economo:** Cioncoloni Giovanni, Rinaldini Silvano; **Delegato di Contrada per l'Ass. Giostra del Saracino:** Ciaccioni Marcello; **Consiglieri:** Aggravi Marcello, Anselmi Sonia, Bernardini Guido, Betti Giancarlo, Fè Loris, Mariotti Stefania, Patrizi Stefania, Pericoli Monia, Salvadori Dino, Santinelli Enrico, Teodoli Giampiero.

**IL CAPITANO**  
**Paolo Salvadori**

*Sarteano, 16 gennaio 1996*

## UN CAPOLAVORO ALLA RIBALTA

Giovedì 11 Aprile, nel quadro di una serie di manifestazioni culturali di zona che ha avuto inizio il 27 Novembre, il Prof. Alberto Olivetti, Docente di Estetica dell'Università degli Studi di Siena, illustrerà uno dei principali capolavori artistici conservato a Sarteano.

Alle ore 17, nella Chiesa di San Martino di Sarteano, parlerà della Tavola dell'"Annunciazione" di Domenico Beccafumi., conservata nella stessa Chiesa.

Come si ricorderà, quest'opera d'arte, considerata la più rappresentativa del Rinascimento senese, fu al centro dell'attenzione mondiale in occasione di un'eccezionale Mostra tenuta a Siena nel 1990.



La Rocca di Sarteano (dettaglio) - Acquerello dell'Orati, G. Coradossi

## CORAGGIO E IDEE CHIARE

Le vicende relative al Castello di Sarteano hanno visto il Gruppo Consiliare del Partito Popolare impegnato a ricercare soluzioni e modalità che consentissero l'acquisizione dell'intero immobile e, **primi tra tutti, abbiamo avanzato proposte razionali e risolutive: la Maggioranza ha risposto che le nostre proposte richiedevano dei tempi medio lunghi per arrivare all'obbiettivo e non sono state prese in considerazione.**

Vogliamo ricordare come già in fase di realizzazione del Museo avevamo proposto l'acquisto dell'immobile e ci fu risposto, con evidente falsità che gli atti successivi hanno dimostrato, che non era possibile l'acquisizione dell'immobile per tale uso.

**Oggi la Giunta sta dicendo che l'operazione è rinviata ad altri tempi non avendo trovato il necessario consenso, e questo fa pensare che il risultato sarà identico all'iniziativa dell'ex Sindaco Paolucci quando a nostre precise richieste di iniziative concrete rispose promovendo una raccolta di firme, demagogica ed inutile, di cui non si è saputo più niente, com'era ampiamente prevedibile.**

**Poiché alcuni aspetti della vicenda, creano serie preoccupazioni, ho deciso di rendere pubbliche le proposte, le preoccupazioni ed alcune verità non da tutti conosciute.**

Pertanto ho ritenuto indispensabile la presente "LETTERA APERTA" con la quale voglio far conoscere a tutti le posizioni, le richieste e le proposte per la comprensione del problema e per un giusto giudizio anche a chi fino ad oggi non ha potuto conoscere alcuni aspetti del problema.

Voglio fare ciò senza polemiche o strumentalizzazioni ma dicendo *pane al pane* in modo di dare la possibilità a tutti di valutare il problema correttamente nel tentativo di ricreare e promuovere

# A PROPOSITO DEL CASTELLO

*Lettera aperta*

**una iniziativa seria, concreta e trasparente per realizzare ciò che i cittadini auspicano "il possesso e l'uso del Castello per la promozione sociale, economica, culturale della nostra comunità".**

Per affrontare il problema dalla giusta angolazione è necessario partire dalla recente assemblea tenuta presso la sala della Banca di Credito Cooperativo indetta dalla Giunta il 3 Gennaio u.s.

Su tale assemblea potrebbe essere scritto un manuale "come affossare una iniziativa sostenendo il contrario", infatti, la preparazione, i contenuti, il dibattito sono stati viziati da una superficialità, una inadeguatezza rispetto al problema, una faciloneria colossali.

Non ci si può presentare in assemblea volendo restringere il dibattito al sì o al no, cercare di tarpare le ali alla discussione o restringere il problema a ciò che può piacere alla Giunta, come non si può affrontare un problema di tali dimensioni senza avere analizzato tutti gli aspetti che vanno dai giudizi di conservazione dell'immobile (i cittadini dovevano basarsi su alcuni sentito dire di altri cittadini sullo stato di degrado della Rocca) alle proposte concrete di utilizzo oltre ad un preciso piano finanziario per l'acquisto, per i costi di gestione oltre che valutare i possibili ritorni in termini economici, culturali, sociali e di immagine.

**Da questa assemblea sono scaturite proposte concrete che non essendo in linea con le aspettative della Giunta, sono state accantonate forse per sempre.** Eppure alcune proposte erano di estrema validità, in particolare quelle che hanno illustrato i seguenti punti, basilari per ogni seria iniziativa:

- referendum in base allo Statuto del Comune in grado di far emergere l'effettiva volontà della popolazione,
- proposte sull'utilizzo in maniera articolata ed interessante,
- modalità di reperimento delle risorse economiche,
- piano finanziario per l'acquisto e la gestione.

L'Assemblea e la discussione in genere è stata viziata da omissioni sul vero stato del Castello collocato nel contesto del Paese.

Questo ha fatto nascere molte perplessità sulle quali invito i cittadini a riflettere

**LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SARTEANO prevede per tutta l'area del Castello, compresa la Rocca, queste finalità:**

- gli immobili adibiti a usi sociali e culturali,
- il parco utilizzato come Parco Urbano Territoriale,
- il rimanente terreno come parcheggio pubblico.

Tali vincoli oggi sono reali e ciò invalida ogni interesse commerciale del Castello come volevano farci credere all'assemblea, tutti questi vincoli prevedono l'esproprio e quindi difficilmente qualcuno è disponibile ad investire miliardi con la consapevolezza di:

- pagare tutte le tasse sugli atti perché in caso di prelazione e di esproprio fanno fede quanto registrato con il contratto,
- l'uso diverso da quanto previsto dal PRG non è consentito.

**Alla luce di ciò non ha senso l'uso della trattativa informale con l'attuale proprietà ma sarebbe corretto e trasparente predisporre una valutazione degli Uffici competenti (l'Ufficio Tecnico Erariale) e lanciare una offerta basata sul reale valore dell'immobile cercando di arrivare alla cessione bonaria, nel caso contrario utilizzare l'istituto dell'esproprio.**

Le trattative svolte in modo diverso possono indurre i cittadini a pensare a comportamenti non trasparenti, tesi a privilegiare l'attuale proprietà con un progetto teso ad acquisire la Rocca lasciando poi alla stessa proprietà la possibilità di vendere a privati la rimanente parte (villa e parte del parco) libera da ogni vincolo.

I seguenti fatti dimostrerebbero che l'idea potrebbe essere non del tutto campata in aria:

**l'attuale proprietà è ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo contro gli atti che hanno approvato la variante al PRG che ha adottato i vincoli detti sopra e lo stesso TAR con propria sentenza oltre a respingere tale ricorso esprime valutazioni estremamente positive in ordine alla volontà di espropriazione futura espressa dalla Amministrazione Comunale oltre a condannare al degrado del Castello auspicando di rendere fruibile tale bene culturale ai cittadini, ai visitatori ed agli studiosi interessati.**

A questa sentenza la proprietà ha opposto ricorso al Consiglio di Stato dal Settembre 95 e la Giunta non ha provveduto a costituirsi in difesa (rischiamo di veder annullato i benefici della sentenza del TAR con la semplice conclusione nel prossimo giudizio che se non ci costituiamo in difesa vuol dire che

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

non siamo interessati come è successo quando abbiamo perso le strade di Spineto - anche allora l'Amministrazione fu colpevole di omissione per non essersi presentata in difesa dei diritti dei cittadini).

Da rilevare che di tale fatto il Consiglio Comunale è stato tenuto completamente all'oscuro.

Se tale omissione è finalizzata a far acquisire vantaggi alla proprietà si dica chiaro e si abbia il coraggio di proporre le varianti necessarie per modificare la situazione altrimenti si provveda subito a fare gli atti necessari, se non è troppo tardi.

Ricordiamo che se vi fosse una omissione colpevole di un così grave danno al Paese ci sentiremmo in dovere di far rispondere delle conseguenze chi è stato inadempiente e colpevolmente omissivo.

La vicenda è complessa ma i

comportamenti dovevano e devono essere lineari come unico scopo il bene della comunità e del Paese. L'amministrazione della cosa pubblica richiede la più assoluta trasparenza sia delle intenzioni che degli atti conseguenti.

Ribadiamo nell'occasione che esiste una nostra proposta intesa a valorizzare proprietà comunali e zone agricole attigue per scopi di supporto al turismo consentendo il recupero delle somme necessarie all'acquisto del Castello oltre naturalmente a incrementare i servizi al turismo necessari per un ulteriore sviluppo.

I tempi dipendono dalle volontà e dal coraggio di amministrare correttamente

Sergio Bellacci  
Consigliere di Minoranza



## Idee sul referendum

Durante la scorsa assemblea pubblica indetta per decidere sull'acquisto del Castello, gli intervenuti si espressero per non fare il sondaggio telefonico proposto dall'Amministrazione comunale al fine di sentire la volontà dei sarteanesi; questo perché venne ritenuta una modalità non propriamente "democratica". Infatti, fu detto che sarebbe stata fatta solo una telefonata per famiglia; questo comportava però il rischio o di non trovare nessuno in casa o anche di trovare un bambino che non sapesse rispondere; per ultimo, si sarebbe perso il controllo e la trasparenza dando adito a possibili dubbi sul risultato ottenuto.

L'idea che emerse fu quella di tastare il polso dei sarteanesi attraverso un referendum, strumento tra l'altro previsto dal nostro Statuto Comunale. Il problema sollevato dal Sindaco fu però che dato l'elevato costo cioè 30-40 milioni, (a me sembra una cifra esagerata) il referendum in concreto non poteva essere realizzato.

Ci sono state quindi altre proposte per abbattere i costi del referendum come quella espressa da non so chi in Montepiesi che prevede una consultazione attraverso schede distribuite e poi raccolte da contradaioi volontari; anche qui però si ritorna al problema della mancanza di trasparenza.

Ma se lo Statuto del Comune di Sarteano agli articoli 18 e 19 prevede l'istituto (segue a pag. 6)

Circolano voci e si fanno ipotesi di aumentare l'ICI per acquistare il Castello.

Vorrei ricordare che l'ICI (Imposta Comunale Immobili), di dubbia costituzionalità, viene pagata solo da una parte dei cittadini.

Infatti i terreni con reddito domenicale inferiore a cinquanta milioni non pagano ICI; non è certo inoltre sapere almeno da parte mia se e come pagano le case rurali pur avendo una quotazione di mercato molto alta; non pagano infine le case di civile abitazione con valore catastale inferiore a cinquanta milioni.

Dato che la prima casa paga solo in parte, il sacrificio maggiore di questa imposta viene sopportato da quella parte dei cittadini che possiedono il secondo immobile senza considerare che il secondo immobile paga il 35% e in alcuni casi anche il 40% in base al reddito dell'immobile stesso.

Per quanto riguarda invece gli immobili che non producono reddito, questi sono

## ICI E CASTELLO

abitazioni secondarie di persone che avendo investito nel nostro paese hanno contribuito in modo determinante alla crescita della nostra cittadina dando lavoro a molte persone, quindi non sarebbe il giusto riconoscimento ma addirittura una punizione aumentare questa tassa già molto gravosa, quindi io sono nettamente contrario, altro che forma referendaria o discorsi inutili.

Per quanto sopra descritto mi auguro che l'amministrazione Comunale abbia senso di responsabilità e di equilibrio, convinto come sono che una fra le prime manifestazioni di intelligenza di ogni persona sia l'equilibrio.

Virtù di ogni Amministrazione a mio parere è infatti operare delle scelte, stabilire priorità in base alle disponibilità di bilancio

e non perseguire tutto aumentando il prelievo ai cittadini considerando anche le difficoltà del momento.

Mi sembra ovvio che, qualora queste voci o ipotesi si avverassero, il Castello non verrebbe acquistato da tutta la cittadinanza ma solo da una parte di essa.

Se invece si ritiene che l'acquisto del Castello pur non essendo una priorità assoluta può essere utile per l'immagine del paese, allora si cerchino soluzioni che coinvolgano tutti in modo volontario, fuori da ogni imposizione fiscale.

Ringrazio Montepiesi per lo spazio concessomi, ribadendo comunque che un investimento di queste proporzioni comporta dei sacrifici e quindi non può essere fatto con i soldi altrui come di fatto avverrebbe con l'aumento dell'ICI.

SIRIO MANCINI

(segue da pag. 5)

del referendum, perché si dice che esso non può essere applicato per l'elevato onere che comporta?

Dobbiamo considerare poi che basta solo il 10% del corpo elettorale per proporre un referendum: è un quorum non elevato e quindi se questo strumento fosse ben conosciuto dalla popolazione, potremmo avere la possibilità di numerose campagne referendarie.

Allora la domanda può essere duplice:

1) Perché è previsto nello Statuto comunale un istituto che non può essere applicato per i costi eccessivi? 2) Quali sono le materie che potrebbero essere soggette a referendum e che permetterebbero un recupero di questi costi?

Se non è possibile istituire un referendum per chiedere ai sardeanesi la loro idea su acquistare o meno il Castello, allora dubito che possano esservi altre materie sottoponibili a consultazione più importanti di questa nei prossimi cento anni.

Il problema dell'elevato costo dell'istituto referendario può comunque essere eliminato: invece di indire questa consultazione popolare da sola, si potrebbe abbinarla a delle elezioni (politiche o amministrative) o ad altre consultazioni referendarie nazionali che senz'altro non mancheranno mai. Le schede referendarie andrebbero consegnate insieme a quelle elettorali, quindi compilate con queste in cabina e sotto la vigilanza del Segretario di seggio imbucate nell'urna predisposta.

Così facendo il costo da sostenere sarebbe solo quello della stampa delle schede, in quanto gli scrutatori sarebbero gli stessi nominati per la consultazione elettorale e quindi già stipendiati dallo Stato. Credo che tutti i Segretari di seggio sarebbero d'accordo nel mettere un'urna in più per la raccolta delle schede.

Sono sicuro comunque che le linee di indirizzo della gente di Sarteano (me compreso) siano per la quasi totalità quelle di: 1) acquistare senz'altro il Castello; 2) acquistare tutto il complesso del Castello, compresa la Villa Fanelli ed il terreno racchiuso dalla terza cinta di mura, cioè quella parte di terreno che viene chiamata "gli orti" (non ha senso acquistare solo una parte). Su queste scelte verrà deciso il futuro di Sarteano.

Luca Aggravi

## Cos' è l' I.C.I. ?

Una delle ipotesi proposte per finanziare l'acquisto del Castello è stata quella di aumentare l'Ici, l'imposta comunale ormai a tutti "tristemente" nota. Purtroppo dobbiamo notare che spesso se ne è parlato a sproposito, vediamo in poche righe di richiamarne i concetti essenziali.

ICI significa **Imposta Comunale sugli Immobili**, è una imposizione in vigore dal 1993, finalità della stessa è rendere più autonoma dallo Stato la gestione finanziaria dei comuni.

Il Comune quindi è l'organo preposto all'applicazione, alla riscossione ed al controllo su tale tributo.

Presupposto dell'Ici è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli siti nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso compresi quelli strumentali per l'attività d'impresa (sono quindi beni reali e non finanziari come un conto in banca).

Soggetti passivi dell'imposta sono i proprietari o i titolari di altro diritto reale (uso, usufrutto, abitazione), mentre la base imponibile è il valore catastale degli immobili.

L'aliquota dell'imposta è determinata dalla Giunta comunale entro il 31 ottobre di ciascun anno per l'anno successivo e deve essere compresa tra il 4 ed il 6 per mille (7 per mille in caso di straordinarie esigenze di bilancio).

Dall'imposta dovuta dal soggetto passivo è ammessa una detrazione fino a L. 180.000 per l'immobile adibito ad abitazione principale, detrazione che può essere aumentata fino a L. 300.000 in sede di consiglio comunale in base ai valori patrimoniali rilevati sul territorio oppure per particolari situazioni di carattere sociale.

Per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti l'imposta si applica in misura ridotta e comunque sulla parte di valore eccedente i 50 milioni.

L'Ici non è deducibile dall'imponibile dell'Irpef e dell'Irpeg.

Il versamento dell'imposta è effettuato in due rate: la prima a giugno nella misura del 90% della quota di imposta dovuta per il periodo di possesso relativo al primo semestre, la seconda a dicembre.

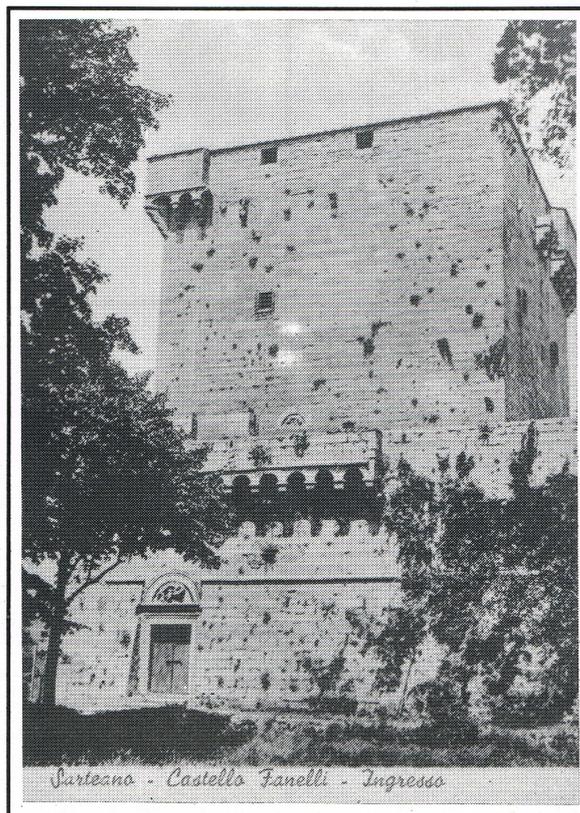
Per quanto riguarda la situazione a Sarteano, l'aliquota stabilita con delibera della Giunta comunale è pari al 5 per mille (per ogni tipo di immobile) e la detrazione consentita per l'abitazione principale è attualmente pari a L. 230.000.

Ci permettiamo di osservare che nei comuni limitrofi sono applicate aliquote differenziate secondo la tipologia dell'immobile: un'aliquota ridotta per l'abitazione principale, un'aliquota maggiorata per i possessori di seconde abitazioni o di altri fabbricati (per esempio garagi).

A Sarteano invece l'aliquota non è differenziata: vengono tassate con la stessa aliquota sia la prima che la seconda o la terza abitazione e questo a discapito, purtroppo, di tutti i principi di giustizia e garanzia (l'amministrazione comunale dovrebbe ripensare le proprie scelte o quantomeno motivarle).

Concludendo: se la forma scelta per finanziare (almeno in parte) l'acquisto del complesso del Castello è un aumento dell'Ici, l'Amministrazione dovrà per prima cosa differenziare le aliquote di questa imposta per tipologie di immobili al fine di far contribuire tutti i cittadini in maniera proporzionalmente equa, tutelando così di fatto le famiglie più deboli.

Andrea Rosati  
Luca Aggravi



Sarteano - Castello Fanelli - Ingresso

# CONSORZIO ARTIGIANO SARTEANESE

## CARO MONTEPIESI

*L'anno nuovo è iniziato: e come si dice? Anno nuovo vita nuova!*

*Per noi, piccoli artigiani di Sarteano, il nuovo anno è partito meglio del solito. Dopo 10 anni di attività di detto Consorzio il 18 dicembre 1995 si è proceduto alla liquidazione del "Cons. ar. s. Consorzio Artigiani di Sarteano". Si tratta, di una grande notizia, ma vedrò di spiegare meglio anche ai lettori il perché.*

*Il "Cons. ar. s.", era stato creato il 23 maggio del 1986 per favorire l'insediamento artigiano nella zona S. Giuseppino a Sarteano (l'attuale zona artigianale). Un gruppo di artigiani aveva, infatti, comprato il terreno per poter dare movimento ad costruzioni di strutture produttive; non solo: le stesse persone continuarono poi ad accollarsi le spese di gestione e di urbanizzazione primaria e secondaria (e per spese primarie e secondarie, intendo dello sterro all'asfalto, acquedotto, fogne, metano; dall'illuminazione alle zone di verde comprese le panchine e gli alberi piantati), salvo un contributo del Monte dei Paschi a fondo perduto.*

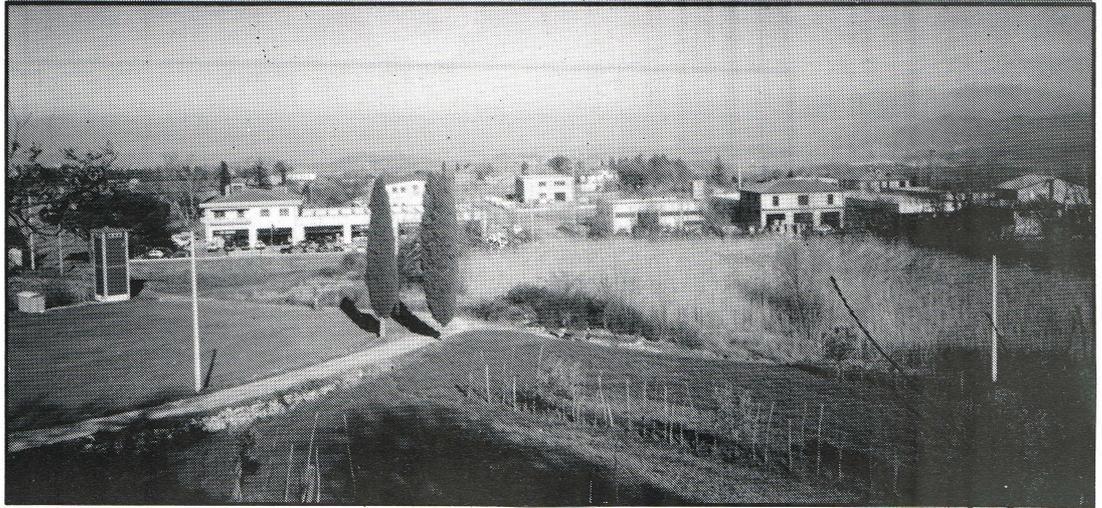
*Tutto ciò è stato donato da noi consorziati all'amministrazione pubblica. Vorrei sottolineare come un'opera tale, oltre a liberare il paese da fastidiose "officine" e simili ad ogni angolo, porti in beneficio maggiore per il paese e la cittadinanza in genere che avrà occasione di sfruttare questa zona per qualsiasi evenienza come già è successo in passato (proprio nella nostra zona artigianale, si svolse tempo fa una gara di pattinaggio).*

*La zona artigianale, che noi siamo fieri di aver realizzato e di aver regalato a Sarteano, adesso è di dominio pubblico: permettetemi quindi, soprattutto lei caro Montepiesi di rubare un pò di spazio per esternare la mia felicità: la zona artigianale a Sarteano è un successo (si vedano i problemi di altri paesi vicini come Chianciano), e adesso per noi artigiani, con la liquidazione del consorzio, non è più un peso economico.*

*Come Presidente, vorrei ringraziare prima di tutto la collaborazione dei 12 consorziati; la precedente e l'attuale amministrazione comunale per l'aiuto e la disponibilità; il signor Rabizzi, che tanto ha lavorato per noi come mediatore per ottenere il prestito dal Monte dei Paschi.*

*Distinti saluti.*

**Agostino Cioncoloni**



**La situazione della zona prima della nascita del Laboratorio Publivit**

Finalmente, a dieci anni dalla sua costituzione (23/05/86), il CONS.AR.S. si è definitivamente sciolto e messo in liquidazione con l'ultima assemblea che si è svolta il 18/12/1995.

L'iniziativa della costituzione del Consorzio fu presa, con lungimiranza e coraggio, da alcuni artigiani sarteanesi, nell'intento di offrire alla cittadinanza, un'area di servizi che oggi fa invidia ai paesi limitrofi che vantano una economia più florida di Sarteano.

I soci fondatori furono:

Cioncoloni Agostino (Presidente del Cons.Ar.S.), Cippitelli Alberto (a cui è subentrato Ivo Tistarelli), Ferretti Gino, Fiorini Franco, Gentili Luciano (a cui è subentrata la "Publivit s.n.c."), Mangiavacchi Daniele (a cui è subentrato Ivo Tistarelli), Morgantini Enzo, Morgantini Mauro, Morgantini Ottavio, Morgantini Velio (Vice Presidente del Cons. Ar. S), Picchetta Marino (a cui è subentrato Vincenzo Vizzini), Stefani Stefano (a cui è subentrata la "Moviter s.n.c.") e Tosoni Bruno.

La zona in questione è stata trasformata da area incolta e non produttiva ad area attrezzata, urbanizzata con ampi parcheggi, zone verdi, marciapiedi e tutto quello che occorre per renderla gradevole e vivibile, fino al punto che alcuni artigiani hanno deciso di trasferirvi la loro dimora, ottenendo un doppio vantaggio: vivere vicino alla propria sede di lavoro ed abitare in zona che non ha nulla da invidiare alle altre zone residenziali del paese.

Naturalmente tutto ciò non sarebbe stato possibile se anche l'Amministrazione Comunale e le banche del paese non avessero creduto nella serietà, volontà e spirito di sacrificio degli artigiani summenzionati, contribuendo con spirito di collaborazione ed aiuti economici.

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### Sarteano nel Secolo XVIII

(dai documenti dell'Archivio Comunale di Sarteano)

Sempre consultando le pagine del Vol. N° 26, si trovano ulteriori conferme che il Gonfaloniere, i Priori e il Consiglio della Comunità di Sarteano avevano in carico l'amministrazione delle altre due comunità di Cetona e Chianciano (e probabilmente anche di Castiglioncello del Trinoro). Un grande numero di decisioni (che tralasciamo di elencare) riguardano appunto le ristrutturazioni e "l'ammodernamento" dei Bagni e dell'Acqua Santa di Chianciano o le mura e la Rocca di Cetona.

Al foglio 105 r. del 4 settembre 1786 troviamo la registrazione di una donazione del Granduca che assegna "l'edificio della concia delle pelli" alla comunità di Sarteano mentre prima apparteneva all'ufficio di Biccherna di Siena. La "concia" si trovava fuori porta Valle Piatta (cioè appena fuori Porta Umbra lungo l'attuale via del Cimitero); nei pressi c'era anche la Chiesina detta "della concia" anche oggi riconoscibile



La «chiesina della Concia» (probabile identificazione)

per le sue evidenti strutture (vedere foto).

E' in questa chiesetta che si affiggevano gli elenchi dei festaioli di S. Rocco organizzatori della Giostra, in sostituzione della chiesa del Crocifisso da lungo tempo diruta.

Nel 1788 (28 luglio, f. 209) si riscontra una brutta notizia riguardante la Giostra; sono finiti i tempi d'oro

perchè vengono nominati soltanto due responsabili festaioli (non più quattro) e inoltre si dice chiaramente: "..... Ben'inteso per oltre che la comunità non spenda cosa alcuna per detta festa e non intende di mescolarsi per quegli affari di giurisdizione.....". Come si vede, nè soldi nè responsabilità!

Il Vol. N° 27 (dal 1789 al 1791) presenta, per stile e contenuto, notizie simili alle precedenti; vi si nota una maggiore preoccupazione per un'organizzazione più moderna e funzionale della comunità: rifacimento di strade, assegnazione di condotte mediche, provvedimenti per la scuola e il maestro, designazione del postino ecc.

Al foglio 154 r. (4 agosto 1790) si ribadiscono le stesse decisioni riguardanti la Giostra, poco sopra riportate.

Al foglio 177 v. si registra l'assegnazione di una taglia per l'uccisione di un lupo maschio in località Varco, da parte di Orazio Marzi.

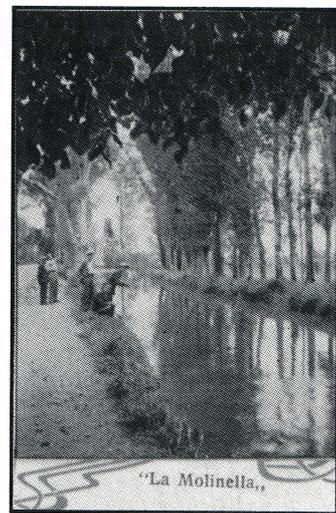
Al foglio 180 si approva la decisione di ristrutturare il ponte dell'Oriato (via di Radicofani) e della Molinella (che era poco prima dell'attuale piazza della Libertà).

Infine ai fogli 181 v. 182 e 183 c'è una lunga trattazione (9 novembre 1790) per i festeggiamenti da farsi per la salita al trono come Imperatore d'Austria del Granduca di Toscana Piero Leopoldo che quindi lascia il suo posto al figlio Ferdinando III, nuovo Granduca.

Di ciò abbiamo anche un riscontro su un antico giornale dell'epoca ("La Gazzetta Toscana") di cui abbiamo diffusamente parlato su Montepiesi del Dicembre 1994.

La festa si articolò con manifestazioni "di pubblica letizia" organizzate dall'Accademia degli Arrischiati alla quale fu assegnato un apposito contributo.

Seguirono sacre funzioni, distribuzione gratuita di grano e assegnazione per sorteggio di due doti per fanciulle povere: due per ciascun paese della Comunità Riunita, così si chiamava il consorzio delle Comunità di Sarteano, Chianciano e Cetona.



«La Molinella»

## LA VITA A SARTEANO NEI SECOLI

(segue dal numero precedente)

1000, sui 7 - 8 milioni di abitanti arrivando, intorno al XIV sec., sui 12 - 13 milioni, quando la popolazione di tutta l'Europa arrivò a un massimo di circa 60 milioni di abitanti, che nel 1500 scesero in seguito a guerre ed epidemie, a poco più di 40 milioni.

Nel XV e nel XVI sec. le paci tra le guerre erano paci per modo di dire; gli scontri fra i vari signorotti erano motivati da mille cause: un pezzo di terra, una zona di caccia o di pesca, un castello ecc. Lunghi anni di "pesti" o, meglio, di epidemie di vario genere erano seguiti o si univano a lunghi anni di carestie, in alcune delle quali si giunse all'antropofagia. A ciò si aggiungevano i terremoti, le alluvioni, inverni così gelidi che oggi nemmeno riusciamo a immaginare.

La tisi faceva strage di ricchi e di poveri, e questa strage è arrivata fino ai nostri tempi, se si pensa che anche i Raspini, famiglia ricca quale poteva essere quella dei penultimi proprietari di Palazzo di Piero, furono quasi tutti sterminati dalla tubercolosi...

Frequenti poi erano i passaggi di truppe, amiche o nemiche: a volte erano masse di migliaia di soldati, spesso affamati, che distruggevano e razziavano, soprattutto a spese della povera gente fuori dalle mura. Le 3 porte di Sarteano si chiudevano, se non c'erano avvisaglie di pericoli, al suono dell'Ave Maria ("Emmaria", diceva il popolo) al calar del sole. Immaginiamo però quello che doveva accadere nei lunghi assedi, quali furono quelli di Carlo d'Angiò, di Benedetto di Buonconte, di Ladislao Re di Napoli, di Giacomo Piccinino, di Cesare Borga e di Ascanio della Cornia...

Dove vivevano? La povera gente, i contadini, in capanne d'argilla essiccata, coperta da frasche, con una sola apertura: la porta, non solo per far entrare e uscire le persone, ma anche per far uscire il fumo e entrare l'aria. Le capanne erano anche dentro le mura.

All'inizio si costruiva in pietra e mattoni solo le chiese, solo successivamente i palazzi signorili e i castelli. A Sarteano il Gherardini - ma ormai si era nel 1600 inoltrato - accenna alle belle costruzioni di Sarteano in pietra.

Al suono delle campane, che regolavano la vita della gente, in caso di pericolo uomini, donne, bambini e animali si rifugiavano entro le mura, nelle chiese, nella parte più alta entro la seconda cerchia di mura e i privilegiati avevano accesso entro la terza cerchia di mura, su nel Castello, dove i soldati avevano approntato le estreme difese. Ordinariamente nelle capanne gli uomini e le bestie e gli attrezzi stavano in un'unica stanza. Del resto anch'io ho conosciuto famiglie, qui nella vecchia Sarteano, vivere in molti in una sola stanza...

Verso la fine del XV sec. Siena decise di modificare le strutture della Rocca di Sarteano, sia per accentuarne la potenza difensiva, sia per seguire la "moda" di quel tempo. Su disegno di Baldassare Peruzzi mandò a Sarteano l'altrettanto celebre architetto Federici e altri valenti artisti, fra cui il Sassetta. La vasta stanza a piano terra, il cui ingresso era difeso da un fossato e da un ponte levatoio, serviva per gli animali e per gli attrezzi e in caso di assedio giunto già all'ultima cinta di mura, serviva per accogliere i fuggiaschi. Al primo piano la stanza era divisa da tende o paratie di legno e nella parte meno grande stava il castellano, mentre nell'altra parte dormivano tutti gli altri: donne, bambini, servitori. Al piano superiore erano la cucina e i magazzini alimentari. L'ultimo piano non era coperto da tetto, perché da lì uscivano i fumi e gli odori della casa, ma vi entravano freddo, pioggia e neve. A questo piano si accedeva da un secondo ponte levatoio, tuttora esistente. I primi pavimenti in terra battuta, fecero posto prima a assi di legno, poi ai mattoni cotti e, al piano terra, alle pietre.

I bracieri, unico modo per riscaldarsi

per alcuni secoli, furono affiancati poi dai camini, prima nel salone e in seguito negli altri ambienti dove si viveva. Le condizioni igieniche erano incredibili, non si lavava nessuno, si beveva acqua di ogni tipo, nessuno faceva caso alle cimici o ai pidocchi. Le latrine cominciarono a nascere molto tardi, dapprima nelle case più importanti. In genere non avevano posto dentro la casa, ma erano poste in bugigattoli con un buco che sporgeva fuori dalle mura. Ancora se ne vedono alcuni nelle case del centro storico e anche nella parte interna dell'ex convento francescano, anche se il buco oggi è allacciato da tubature.

La vita si svolgeva in comune, sia nelle famiglie ricche che in quelle povere. Nei pavimenti si stendeva la paglia, e questo si faceva, d'inverno, anche di giorno: La sera la paglia era raccolta in pagliericci dove si dormiva. Al mattino i pagliericci erano tolti per far posto a cavallette di legno dove si appoggiava una tavola per il pranzo.

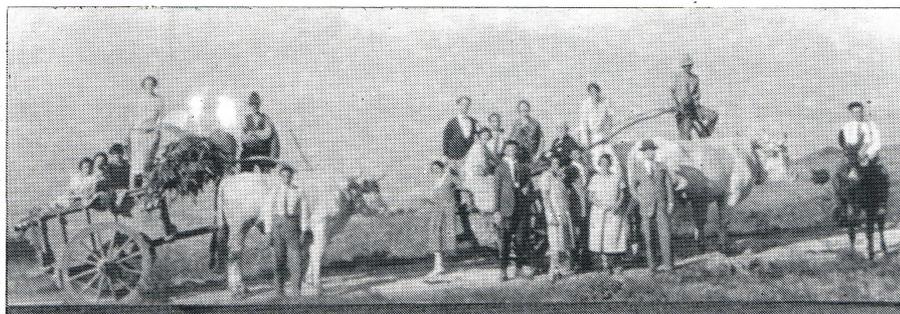
Gli incendi erano un incubo essendo frequenti e irrimediabili fin dall'antichità. Si sa che i "pompieri" erano organizzati fin dal tempo degli etruschi, e qui a Sarteano non mancava certamente la loro materia prima: l'acqua che, abbondante, circondava il paese.

Sarteano nel 1587 fu uno dei primi centri dell'Italia Centrale a darsi un acquedotto pubblico, che portava l'acqua potabile fin nella piazza centrale. E non era cosa da poco, quando si pensi che a Montepulciano l'acqua arrivò nel 1893, proveniente dalle nostre sorgenti di San Bartolomeo.

Ai primi e secondi piani delle case veniva data aria con aperture che d'inverno erano coperte con stracci, tendaggi, arazzi; più tardi si arrivò a coprirle con carta oleata, e solo più tardi si arrivò a chiuderle con vetri, che in un primo tempo erano considerati un lusso riservato solo ai più ricchi.

Sulla tavola in genere, e fino agli inizi del nostro secolo, c'era un piatto unico, spesso la polenta, e la forchetta arrivò molto tardi, e spesso ce n'era una sola per famiglia.

Il primo "mobile" fu il tavolo che, come si è visto, era smontabile. Venne poi la cassapanca, dove si riponevano le cose più importanti.



I mezzi di trasporto di una volta

Carlo Bogni  
(continua)

# Beati i misericordiosi

## Beati quanti hanno compassione degli altri

E' una consegna del Vangelo.

Molti pensano che significhi semplicemente: volemos bene; non diamoci noia; fatti i fatti tuoi che io mi faccio i miei.

Altri pensano che basti non fare del male e, se ti capita l'occasione, fa un pò di elemosina.

Essere misericordiosi non significa semplicemente "ama il tuo prossimo"; vuol dire: fatti tu prossimo, cioè aiuto, ascolto, attenzione, disponibilità, servizio agli altri.

Vuol dire: fatti mani: piedi, occhi di chi incontri per strada e magari è stato ignorato e scansato da chi ti ha proceduto.

Non possiamo dirci cristiani se non siamo misericordiosi.

Cristo è la manifestazione della misericordia di Dio; il cristiano deve essere manifestazione della misericordia di Cristo o non è cristiano.

La misericordia di Dio in Gesù non è fatta di parole di conforto ma di offerta, dono, sacrificio, servizio,

croce.

A Sarteano abbiamo molti campi per vivere la misericordia e poterla offrire.

### IL VOLONTARIATO.

Mettere a disposizione degli altri un pò del nostro tempo; di quello libero e di quello che perdiamo: troppo. Qualche ora al giorno, a settimana, al mese a servizio, presenza per chi e dove ce n'è bisogno. C'è da fare per tutti.

La Misericordia si impegna a raccogliere, organizzare, gestire la nostra disponibilità; oltre le sue esigenze, in ogni direzione, ad ogni livello, e in ogni campo. Unica regola: dona una mano a chi ne a bisogno senza domandargli neppure come si chiama.

### ASSOCIAZIONE "MANI AMICHE".

Modo nuovo per dire volontariato Ormai ha la sua storia. A Sarteano è stata fondata da suor Marcella e qui ha la sua sede, organizzazione e

amministrazione.

Ha fondato, costruiti, gestisce e fa crescere in Guatemala il centro

"Manus amigas"; un'opera stupenda per madri abbandonate, senza casa, senza lavoro, rifiutate e figli da far nascere o da far crescere.

Domenica 21 gennaio u.s. il centro è stato inaugurato e Sarteano è stato protagonista, anche nella persona del suo Sindaco, che tutti rappresentava.

Ma c'è tanto lavoro da portare avanti e gli aiuti si devono moltiplicare.

L'associazione "Mani Amiche" offre da fare un pò a tutti; ha bisogno di tutti, si contenta di tutto.

Suor Marcella di iniziative ne lancia tante; Sarteano risponde poco.

Ci si stà affannando per occupare il così detto "tempo libero" ed offrire strutture per non annoiarsi. Guardiamo quanto c'è da fare.

L'associazione ha bisogno del tempo libero di noi tutti per progredire nelle proprie iniziative per non far morire il centro in Guatemala, per non rimettere sulla strada le 75 persone che già lo occupano e le altrettante che presto entreranno, se ciò dovesse avvenire.

Le avremo tutte sulla coscienza.

Riempiamoci le mani di opere buone davanti a Dio sapendole vuotare sugli altri; ci guadagneremo sempre noi.

La associazione "Mani Amiche" sotto la guida di Suor Marcella ha fatto molto e tanto vuole ancora fare, però ha bisogno del nostro aiuto fatto di collaborazione, di aiuti finanziari, di Volontariato, di sostegno in tutti i sensi. I risultati ci devono incoraggiare perchè ci onorano ma soprattutto perchè torneranno in benedizione per tutti noi.



Il Sindaco di Sarteano, con la fascia tricolore, taglia il nastro per l'inaugurazione del Centro "Manos Amigas"

Don Priamo

# GUATEMALA

## Centro "Manos Amigas" S. Andres ITZAPA

Il viaggio in Guatemala aveva un motivo preciso e principale: vedere ed inaugurare ufficialmente il centro "Manos Amigas" per madri e figli abbandonati.

Eravamo in IO. A parte il rischio grosso corso al momento di partenza del rientro e i grossi raffreddori buscati, è stata una esperienza significativa e forte.

Abbiamo veduto: cinquanta cassette (le loro case, ma non di legno e frasche di palma, bensì in muratura) e relativi servizi coperti; attualmente sono occupate circa la metà con altrettante mamme e una cinquantina di bambini; un salone refettorio, scuola materna e asilo nido, una cucina, una infermiera, un salone multiuso. ed un salone per doposcuola ed altre attività pomeridiane dei ragazzi.

Arido elenco; dietro però ci sono mezzi providenziali, l'associazione "Mani Amiche" fondata da suor Marcella e tante persone che hanno lavorato, collaborato, offerto e sofferto tanto.

Accanto a queste strutture un orto grandissimo tenuto come un giardino ed in espansione; una mucca, una coltivazione di caffè.

Dentro c'è qualcosa che, più delle strutture, ti sorprende e ti scuote.

Queste donne, alcune giovanissime, illuse, sfruttate, tradite ed abbandonate con un carico interiore di sofferenza e di amarezza che vivono insieme come unica grande famiglia, che amano e curano tutti i piccoli, indifferentemente. Una mamma con cinque figli suoi, cura di



Il Sindaco e Suor Marcella alla cerimonia dell'inaugurazione

giorno una bambina la cui madre lavora tutto il giorno fuori dal centro; la serenità di queste mamme e la spensieratezza di questi bambini, sempre in movimento, gioiosi ed affettuosi che ti si attaccano e non ti lascierebbero più.

Una bambina che alla fine del primo incontro mi stringe e mi dice in italiano perfetto: "mi porti con te in Italia?"

Un'altra, di forse due anni, che dopo un tuo sorriso, ti da la mano e ti accompagna in silenzio dove vai e poi ti si addormenta in braccio.

Ognuno dei partecipanti ha la sua storia ed esperienza personale che traumatizza e commuove e ti lascia dentro la voglia, il bisogno di non dimenticare ed irrobustire invece questo filo di bene che ormai ci lega al centro "Manos Amigas".

Sarteano per quella gente non è più un nome ma è suor Marcella, le diverse ragazze volontarie che vi hanno lavorato e tanti altri volti che li amano.

Il Vescovo di Sololà, che domenica 21 gennaio ha inaugurato il centro, ci ha ringraziato entusiasta e ci ha promesso che la prima volta che verrà a Roma, verrà a Sarteano. In lui ringraziamo quella gente per il bene che ci hanno insegnato e donato. Un impegno ce lo abbiamo e dobbiamo mantenerlo: far crescere, migliorare e vivere il centro.

A none della nostra comunità ho detto a quella gente domenica 21 Gennaio u.s.:

*"Sono felice di essere in Guatemala e qui in mezzo a voi.*

*Quanto vedo e sento supera quanto sapevo, leggevo e immaginavo.*

*Sono felice di essere qui in questa occasione.*

*Ringrazio il Signore per avermi fatto arrivare fin qui a vedere i frutti dell'associazione "Mani Amiche".*

*A nome mio e della comunità cristiana di Sarteano ringrazio suor Marcella per la sua generosa, caparbieta e sacrificio per offrirvi questo centro, a nome della mia gente vi saluto, tutti.*

*Ringrazio soprattutto voi, mamme e bambini, perchè mi avete fatto leggere una pagina del Vangelo scritto col vostro amore autentico.*

*Il vostro amore non si è arreso alla illusione, delusione, all'abbandono.*

*Avete accolto tutti i vostri figli, avete moltiplicato la vita, avete seminato la gioia.*

*Grazie. Vi porteremo nel nostro cuore, resterete nella nostra memoria, riceverete il nostro amore."*

*Don Priamo*



Don Priamo e Suor Ivana con i bambini

## LA QUALITÀ DELLA VITA: QUESTA SCONOSCIUTA

Il lettore Giulio Alberti ci ha chiesto di pubblicare un articolo apparso su un nuovo mensile di Chianciano con dure critiche all'Amministrazione Comunale di Sarteano a proposito dei ritardi dei lavori del Teatro, della mancanza di iniziative per trovare nuovi posti di lavoro, dell'acquisto di una nuova automobile per una spesa di £ 31.500.000, dell'acquisto di un telefonino cellulare per gli operai e della rappresentanza ufficiale del Sindaco in Guatemala.

La redazione ha deciso unanimemente di non pubblicare l'articolo in oggetto, con particolare riferimento al viaggio ufficiale del Sindaco in Guatemala ritenuto dai redattori un fatto di enorme portata positiva, e a questo proposito risponde alla richiesta con un articolo firmato da Don Priamo:

*"A proposito del viaggio in Guatemala del Sindaco di Sarteano per l'inaugurazione del 'Centro manos amigas' ci sono state nella stampa ed altre sedi critiche e punti di vista discordanti.*

*Niente di più naturale avere idee diverse ed usare del diritto di manifestarle.*

*A parte che questi rilievi facciano o no parte del gioco di maggioranza ed opposizione, ci sono due cose che si dovrebbero chiarire:*

*se qualcuno avesse tempo, pazienza e voglia di spulciare tra le delibere dei nostri amministratori, chissà quante e quali rappresentanze ufficiali, e per ogni dove ed occasione sono state autorizzate ed - ovviamente - pagate.*

*Nessuno, per esempio, si scandalizzò più di tanto, anche se in cuor suo non era d'accordo, quando il Comune di Sarteano - retto da una maggioranza che esprimeva la maggioranza della nostra gente - fu presente ufficialmente ai funerali di Togliatti e di Berlinguer, così come ad altre manifestazioni culturali, folkloristiche, celebrative ecc.*

*Perché proprio quest'ultimo caso ha suscitato polveroni?*

*Un'opera di solidarietà umana e carità cristiana - che già raccoglie (e il numero è destinato ad aumentare ancora) una cinquantina di bambini e relative mamme che erano abbandonati a se stessi, e li prepara alla vita - non era occasione significativa e meritevole per una rappresentanza del Comune di Sarteano, dove quest'opera è nata, ha la sede ed agisce nell'apprezzamento e fiducia di tutti?*

*Sarteano, nella persona del Sindaco, quella Domenica del 21 Gennaio u.s. è stato oggetto di simpatia e di sentita riconoscenza, tanto che il Vescovo di laggiù ha promesso di rinnovarla personalmente - qui a Sarteano - appena verrà a Roma.*

*Non parliamo di pubblicità o di 'ritorno': sarebbe meschino legare rappresentanze ufficiali a proporzionati rapporti economici.*

*Di pubblicità intesa in quel senso ce n'è stata più che a sufficienza, amplificata poi da quell'incidente sull'aereo che ha fatto parlare*

*di Sarteano sulla stampa e sulla TV di tutto il mondo...*

**Don Priamo"**

*A titolo personale desidero anch'io aggiungere qualcosa: mi sono sempre battuto, e con me Montepiesi - e fin dagli anni settanta - per il Teatro, così come mi ero battuto per tante battaglie purtroppo perdute (ultima delle quali quella del Castello, avviata su strade senza ritorno, malgrado la volontà popolare espressa anche nell'assemblea del 3 Gennaio ma vanificata da sterili polemiche, probabilmente mancando una storica grande occasione) comprese quella degli Uffici Finanziari, dell'Ospedale, dell'Esattoria, dell'Ufficio del lavoro ecc. In prima persona, cominciando dal lontano 1956 quando fui anch'io consigliere comunale di opposizione, ho fatto del mio meglio per altre battaglie non perdute (acquedotto, fognature, asfaltatura della strada da Quercealpino a Radicofani, palestra, Saracino ecc.). Ritengo che, se è vero che in democrazia tutti hanno il diritto di criticare, maggior diritto l'hanno quelli che per il paese hanno - prima di criticare - lavorato in positivo.*

*Per quanto riguarda queste critiche, anch'io ritengo che non si dovevano far passare 30 anni e più prima di ridare il Teatro ai sarteanesi, così come il Consiglio Comunale non doveva votare per la chiusura dell'Ospedale quando poi c'erano state 3500 firme contro questa decisione. E sono convinto tuttora che le generazioni future dovranno ripristinare quello che ci è stato o ci stanno per togliere.*

*Per quanto riguarda però il viaggio in Guatemala, dove il Sindaco con la fascia tricolore ha tagliato il nastro dell'inaugurazione di un centro di straordinaria portata sociale (le mamme hanno in questo centro la possibilità di lavorare per restare vicine ai propri figli), in un posto così lontano dove a soli 7 km c'è la guerriglia e dove l'immagine di Sarteano rimarrà nei cuori dei veri poveri della nostra epoca, non posso accettare che si facciano esclusivamente calcoli di resa economica.*

*Sono convinto che all'opera di suor Marcella è stata assai più utile l'ufficialità della presenza delle nostre autorità civili e religiose che non i pochi milioni in oggetto.*

*In analogia, sono altresì convinto che la parte di soldi che i contribuenti versano nelle casse comunali o in quelle dello Stato per tasse varie e che il Comune o lo Stato rendono in servizi, sono spesi bene.*

*In altre parole i soldi stanziati per attività ricreative, culturali e sportive possono sembrare spesi male solo a chi non vede al di là delle cose. La qualità della vita della gente non si misura soltanto in soldi: sarebbe come dire che la musica, lo sport, l'arte, la cultura non sono utili all'uomo. A Sarteano si può vivere meglio, se si supplisce alla mancanza di tante cose che ci sono state tolte o che non abbiamo mai avuto, dando al popolo la possibilità di migliorare la qualità della vita. Questo concetto è troppo spesso sbandierato demagogicamente, forse da chi nemmeno ne capisce a fondo il significato.*

*Non lamentiamoci poi se anche a Sarteano aumentano i mali della moderna società.*

**Carlo Bologni**

### QUARESIMA E PASQUA A S. MARTINO

Durante la S. Quaresima, è tradizione e dovere pastorale la benedizione delle Famiglie, incontro particolare del Parroco con i Fedeli per pregare insieme recitando il 'Padre nostro' come richiamo al significato di conversione e di rinnovamento battesimale.

**Orario proposto in linea di massima:**

**Marzo:**

Lunedì 18 - v. Amiata - Poggione - Caggio - Belriguardo;

martedì 19 - Portone - Pozzina - Favi - Oriato...;

mercoledì 20 - Castolaie - Carneto - Astrone...;

Giovedì 21 - eventuali recuperi o rinvii necessari;

Sabato 23 - nuove costruzioni delle traverse Radicofani-Cetona;

Lunedì 25 (mattina) - v. Cimitero e zona Santa Vittoria; (pomeriggio) v. Marconi, Piazza e Palazzo Bargagli;

Martedì 26 - v. S. Antonio, S. Chiara, Lecci, Ricasoli...;

Mercoledì 27 - Piazza S. Martino, v. Roma, Piazza XXIV Giugno...;

Giovedì 28 - v. Etruria (strada per Chiusi)...;

Venerdì 29 - v. Milano (strada per Cetona)...;

Sabato 30 - v. S. G. Bosco, Torino, Beato Alberto...

Domenica 31 - Benedizione delle Palme alle ore 10,30 e Processione dalla Chiesa di S. Martino alla Chiesa di S. Francesco per la S. Messa;

**Aprile**

Giovedì Santo 4 Aprile ore 17, in S. Martino - Celebrazione Eucaristica, Esposizione solenne dell'Eucarestia;

Venerdì Santo 5 - Passione del Signore (astinenza e digiuno) - Processione tradizionale di 'Gesù Morto' per le vie del paese: Beato Alberto, P. Libertà, S. Martino, v. Roma, c. Garibaldi, Porta Monalda, v. di Fuori, rientro nella Chiesa di S. Francesco per la Predicazione della Passione e Morte di Gesù;

Sabato Santo 6 dalle ore 16 - benedizione delle uova e Confessioni. Alle ore 23 in S. Martino "Veglia Pasquale" - in questa festosa celebrazione notturna noi veniamo nuovamente inseriti nel Mistero Pasquale del Signore nell'attesa escatologica della sua definitiva venuta. E' la notte più luminosa dell'anno, irradiante la luce del Risorto, tramite la proclamazione della Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti pasquali per eccellenza. Battesimo e Eucarestia.

# LA PAROLA AGLI INVALIDI

*A Sarteano si vive bene, tranquilli e, mediamente, a lungo.*

*A tenere alta la media sono, ovviamente, gli anziani.*

*Infatti, in questo Paese l'e "Giovanette ed i Giovanotti" degli anni 10,20 e 30 sono più dei giovani di 20 o 30 anni.*

*Ma questa bella medaglia ha un suo rovescio meno luccicante: tanti anziani uguale a molti invalidi.*

*E, a Sarteano, di invalidi ce ne sono parecchi.*

*Di guerra, grazie a Dio, non si parla più da oltre mezzo secolo, ma di persone che ne portano sulle loro carni il ricordo vivo e cocente ce ne sono ancora. A questi si aggiungono gli invalidi civili: uomini e donne, anziani e, purtroppo, anche giovani.*

*Fra tutti formano un numero cospicuo di cittadini che riescono a tirare avanti più o meno bene, grazie all'aiuto dei famigliari ed, in parte, delle Istituzioni Sociali, quelle a livello locale e quelle Provinciali, Regionali e Nazionali.*

*Certo i bisogni sono tanti e la buona volontà degli Enti Assistenziali non può bastare a fronteggiare tutti.*

## ARCHEOLOGIA

Il gruppo Archeologico "Etrusco" di Sarteano, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato nel mese di Febbraio una mostra fotografica sotto le Logge Comunali.

La mostra documenta alcuni dei principali luoghi di interesse archeologico del territorio: Tombe, Pianacce, Solaia.

Il gruppo si propone, anche in vista della nascita entro l'anno di un Museo Archeologico Regionale in Palazzo Gabrielli, di valorizzare il patrimonio archeologico, istituendo tra l'altro percorsi di interesse notevole, non solo nelle zone relative alla Mostra, ma anche in numerose altre zone del territorio Comunale, che - anche se non scientificamente studiate - hanno dato negli ultimi due secoli ampia prova di quanto fosse abitato il territorio comunale nell'antichità e particolarmente nelle epoche Eneolitica, Villanoviana, Etrusca e Romana.

*C'è sempre qualche cosa di nuovo che viene fatto e qualcosa che si potrebbe fare anche con la collaborazione solidale degli interessati. Una forma di solidarietà è l'Associazione di categoria.*

*Forse non lo fanno tutti gli uomini e le donne riconosciuti invalidi, ma molti sono quelli che ritirano ogni anno la Tessera della propria Associazione e pochi quelli che si interessano del suo funzionamento. La tessera non costa molto, arreca qualche agevolazione, ma soprattutto offre ad ognuno la possibilità di farsi avanti, di formulare proposte e suggerimenti che saranno valutati, studiati e portati a conclusione a beneficio di tutti.*

*Non è tanto il piccolo contributo economico quanto il partecipare attivamente alla sua vita, che serve a.... tenere in vita l'Associazione.*

*Salutiamo quindi con gioia l'avvenuta apertura anche a Sarteano di un Ufficio dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili.*

*Da Venerdì 2 Febbraio, in Via Garibaldi n. 13, funziona una DELEGAZIONE aperta tutti i Venerdì mattina dalle 10 alle 12.*

*La sede e in coabitazione con quella della analoga categoria degli invalidi di Guerra; ciò offre il vantaggio di condividere le spese, di far trovare sempre presente almeno uno dei due delegati e, soprattutto, di incontrarci fra compagni di ....sventura.*

*L'incontro fra persone che abitano nello stesso paese, ma in zone diverse; che hanno abitudini ed idee differenti, ma interessi comuni, può facilitare un sempre benefico scambio di opinioni, di aspirazioni, di suggerimenti, che non danno alcun frutto finchè rimangono chiusi in ciascuno di noi, ma possono unirsi in CORO e farsi udire anche là dove una sola voce non si sente.*

*Per incominciare questa collaborazione, proponiamo all'A.N.M.I.C. ed all'A.N.M.I.G. di "ascoltare" i seguenti rilievi fatti da alcuni Sarteanesi.*

*Da diversi anni si parla di abbattimento delle cosiddette "Barriere Architettoniche" cioè di quegli ostacoli che impediscono agli invalidi di fruire dei servizi pubblici. Se ne parla spesso ed anche tanto, ma da noi le cose stanno così:*

*1°- Negli Autobus di linea della L.F.I. che collegano Sarteano con*

*Montepulciano, Chianciano, Cetona e Chiusi, gli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione non possono salire (né scendere) e perciò non sono ammessi. Coloro che abbisognano delle cure termali di Chianciano o di S. Albino non possono fruire del mezzo di trasporto pubblico per recarvisi.*

*2°- Chi deve sottoporsi a fisioterapia o a cure dentarie, per avvalersi delle prestazioni della U.S.L. deve recarsi a Chiusi, ma la fermata del Bus è a circa un chilometro (di cui una buona metà di dura salita) dall'ex Ospedale dove si trovano i relativi gabinetti specialistici.*

*Chi non se la sentisse di affrontare la scarpinata, potrebbe scendere a Chiusi Scalo, salire su un altro Bus della L.F.I. che collega la Stazione con la Città (sempre che ne trovi uno dove possa salire) e farsi portare il più vicino possibile alla meta agognata, sperando di non arrivare ....fuori tempo massimo. Per il ritorno può fare (se gli riesce) la carambola a ritroso. Dopo dieci o dodici sedute di una siffatta "Autobus-Terapia" il nostro eroe non avrà più bisogno né della L.F.I. né della U.S.L.; gli basterà fruire per una sola volta delle benemerite prestazioni della V.C.M. (venerabile Confraternita di Misericordia) locale.*

*3°- Gli Uffici comunali e Sindacali sono inaccessibili ai più:*

*4°- Due Chiese e perfino alcuni Bar fanno .... del loro meglio per impedire l'accesso agli .... indesiderati.*

*5°- Sul viale Europa, il più moderno del paese l'accesso al cancello d'ingresso alla Casa di Riposo (ex O.N.M.P.I.) è un vero attentato permanente alla vita degli ospiti e dei visitatori.*

*Per ora fermiamoci qui, per tirare il fiato; ma se qualche amico vuole segnalare altri disagi o formulare proposte, può lasciare un messaggio (a voce o scritto) alla Delegazione della Sede Provinciale che tutte le settimane ci attende nel "nostro" Ufficio.*

*Sarà questa una buona occasione per farne la conoscenza ed una doverosa espressione di gratitudine verso quella gentile Signora che dedica a noi il suo tempo e la sua attività.*

*E potrebbe diventare una piacevole consuetudine quella di incontrarci il Venerdì mattina fra le 10 e le 12 per conoscerci meglio e per scambiare "quattro chiacchiere".*

*Arrivederci, amici*

*Amedeo Mencaglia*

**BENEDIZIONI DELLE CASE****MARZO**

lunedì	4	ore 9,30	via Severini
		" 15,00	via Po
martedì	5	" 9,30	via Arno e Tevere
		" 15,00	via Adige fino al n. 31 e via Brenta
mercoledì	6	" 9,30	via Tagliamento ed Isonzo e cond. 33 e 35
		" 15,00	via Piave e Volturno
giovedì	7	" 9,30	via Nenni e p. a Togliatti
		" 15,00	via Resistenza e Costituzione
venerdì	8	" 15,00	via Europa: da distributore Esso e Malaspesa
lunedì	11	" 9,30	via Miralaghi
		" 15,00	via lago d'Albano e Nepi
martedì	12	" 9,30	via lago di Bracciano, Bolsena e Montepulciano
		" 15,00	via lago Trasimeno e Chiusi
mercoledì	13	" 9,30	via lago Maggiore
		" 15,00	zona S. Alberto e C.T.R.
giovedì	14	" 9,30	via della Villa
		" 15,00	via di Chianciano, Rubbia S. Apollinare
venerdì	15	" 15,00	via Astrone di Chianciano, Scopeto, Fonte della Regina
lunedì	18	" 9,30	zona S. Vittoria, Foce e piano Astrone
martedì	19	" 9,30	zona Moline e Cartiera
mercoledì	20	" 9,30	zona Oriato e Renaio
venerdì	22	" 15,00	via Matteotti e Rocca
lunedì	25	" 15,00	corso Garibaldi
martedì	26	" 15,00	via dei Goti
mercoledì	27	" 15,00	via S. Angelo
giovedì	28	" 9,30	via della Pergola e Forte
		" 15,00	via Mandorlo e Moro
venerdì	29	" 15,00	via di Fuori, del Turismo e P.za Bargagli

**CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO**

domenica delle	31	Marzo	ore 16,00	S. Messa
Palme				
lunedì Santo	1	Aprile	" 9,00	Benedizione in campagna
			" 15,00	Benedizione in paese
sabato Santo	6	Aprile	" 12,00	Benedizione uova
Pasqua	7	Aprile	" 16,00	S. Messa

**CE L'ABBIAMO FATTA RAGAZZI !!!****CRONACA DI UN SUCCESSO**

Tutto è cominciato da una riunione di circa 5-6 persone...

La domanda abbastanza normale: "Perché anche noi al centro Sr. Vera non facciamo qualcosa per Natale?..."

Dalla riunione viene deliberata l'intenzione di realizzare una fiera di beneficenza di circa 500 premi ed un piccolo presepe simbolo della nostra attività da allestire sopra un tavolino e far addobbare ai ragazzi del catechismo. Chissà come mai però alla fine dei lavori ci siamo ritrovati una fiera di 1500 premi e un presepe grande 10 volte quello che avevamo progettato! Tutto ciò grazie ad un formidabile gruppo di giovanissimi ed una sgangherata banda di educatori, catechisti, volontari capaci di cercare la "scarpiccia" anche a mezzanotte!

E' stato molto bello lavorare insieme e anche molto produttivo visto che il presepe è stato tirato su in un giorno e mezzo e tirato giù in un ora.

Insomma è andata a finire che abbiamo partecipato attivamente al Natale di Sarteano e a quanto pare anche a pieno titolo considerando i commenti di molte persone anche non sarteanesi. I visitatori hanno avuto modo di conoscere i locali della pastorale di Sarteano e le attività dei vari gruppi che vi operano.

Credo che il nostro impegno sia stato apprezzato veramente da tutti, visti anche i risultati economici!

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato, in particolare modo:

a DON PRIAMO per la fiducia! A Sr. Celinia, Sr. Angela Rosa e Sr. Ivana per la costante presenza; a Maria, Anna, Marisa, Alda, Anna Maria, Ely e Rinaldo per la fiera di beneficenza e soprattutto per i premi; a Nanni ed Elda e alla cava di Sarteano per la fornitura di "alcuni sassolini", ad Enio che, nonostante fosse sempre

reperibile, non ci ha mai abbandonato (grazie anche ai malati che non hanno avuto bisogno di lui), a Paolo per le corde del presepe, agli "esterni" di Chiusi per la gentile consulenza, alla ditta Garosi Adriano per le luci, al signor Roncacci per le cassette, a Elvio Rossetti per molti premi, e soprattutto a Francesca M., Sara V., Elena B., Michela M., Valeria B., Caterina R., Luca R. ed altri per l'assidua presenza durante le vacanze natalizie.

"Bravi, bravi, bravi, bravissimi!!!..."

E grazie in particolar modo alla popolazione che si è dimostrata generosa, comprensiva e incoraggiante.

**GRAZIE SARTEANO**



# APPUNTAMENTI PASQUALI A S. LORENZO

venerdì	29	Marzo	ore 21,00	Via Crucis da Porta Monalda a San Martino
domenica le Palme	31	Marzo	" 11,00	Benedizioni dei rami d'ulivo a Porta Monalda e processione a San Lorenzo e Santa Messa
mercoledì Santo	3	Aprile	" 21,00	<b>processione "dell'Ecce Homo"</b> centro storico
giovedì Santo	4	Aprile	" 18,00	<b>S. Messa nella cena del Signore:</b> accoglienza olii santi, lavanda dei piedi, solenne esposizione dell' eucarestia
			" 21,00	- 22,00 adorazione
venerdì Santo	5	Aprile	"	<b>GIORNO DI DIGIUNO E ASTINENZA</b>
			" 18,00	<b>Liturgia della passione e morte del Signore</b>
			" 21,00	Processione di Gesù deposto dalla croce (dalla Chiesa di San Francesco)
sabato Santo	6	Aprile	" 16,00	-19,00 confessione e benedizione delle uova
			" 22,30	<b>VEGLIA PASQUALE</b>
domenica	7	Aprile	"	<b>Pasqua della resurrezione del Signore</b>
			" 9,30	Santa Messa
			" 11,30	Santa Messa
lunedì dell'Angelo	8	Aprile	" 8,00	Santa Messa
domenica	14	Aprile	" 11,30	<b>domenica in albis:</b> riconsegna della veste battesimale ai ragazzi della prima comunione.

## ... paroliamone

di Paola di Muzio

### Battesimo

*Derivato del verbo greco baptein, baptizein, "immergere". È il primo dei sacramenti: con esso il fedele diviene figlio di Dio, è incorporato nella comunità della Chiesa e gli vengono cancellati il peccato originale e i peccati personali. Nei vangeli si parla del battesimo di Giovanni Battista (Mt 3,11 e parr), di tipo penitenziale, ricevuto anche da Gesù (Mt 3, 13-17 e parr.), il battesimo di Giovanni annuncia il nuovo battesimo di Gesù: «Io vi battezzo con acqua...lui... vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (Mt 3,11). Diversi altri passi evangelici parlano del «battesimo»: «Se uno non è nato dall'acqua e dallo Spirito non può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5); «Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19); «Chi crederà e si farà battezzare sarà salvato ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,16). Con il concilio di Trento, si può dunque ritenere che il battesimo è stato voluto e istituito da Gesù Cristo. D'altra parte gli Atti degli apostoli parlano di una pratica battesimale già diffusa tra i primi cristiani e San Paolo ne esalta il significato teologico, asserendo che il battesimo ci assimila alla morte e alla risurrezione di Cristo (cfr Rm 6,3-11). Con sant'Agostino si precisa il carattere indelebile del battesimo e la possibilità di un battesimo «di sangue» (martirio) e «di desiderio» (l'aspirazione almeno implicita al battesimo). Ministro del battesimo è il sacerdote o il diacono; ma, in caso di necessità, può essere chiunque, anche un non battezzato. Il battesimo può essere conferito per immersione, immergendo il battezzando nell'acqua, o per infusione, versando l'acqua su di lui. Il rito del battesimo attuale prevede, dopo l'unzione prebattesimale, la benedizione dell'acqua, la rinuncia a satana, la professione di fede l'atto battesimale, l'unzione con il sacro crisma, la consegna della veste bianca e del cero acceso, simbolo di Cristo, il rito dell'effatà. Il rito dell'effatà, termine aramaico «apriti», è praticato sui battezzati per significare la capacità di ascoltare la parola di Dio e di professare con la bocca la propria fede.*

## CONSIGLIO PASTORALE

Il 27 Gennaio il Consiglio Pastorale ha discusso importanti argomenti che interessano tutto il popolo di Dio del nostro paese.

Don Antonio Canestri, Parroco di Chiusi Stazione, ha esposto le risultanze della Visita Pastorale recentemente fatta dal Vescovo Diocesano Mons. Alberto Giglioli nella sua Parrocchia. La stessa Visita Pastorale è stata programmata a Sarteano nel prossimo autunno-inverno. Ricordiamo che 13 anni fa Mons. Giglioli iniziò proprio da noi le sue Visite Pastorali in Diocesi, Visite interrotte poi soprattutto per motivi di salute.

Marcello Dell' Agnello di Chiusi Città ha poi parlato delle esperienze sue e del suo gruppo sulle "Missioni Parrocchiali". Ricordiamo che a Sarteano le ultime "Missioni" sono state tenute nel 1981, e cioè ben 15 anni fa. E' probabile che, dopo la Visita Pastorale, sia ripetuta questa esperienza per portare in tutte le case il Messaggio evangelico. Sarteano ha particolare bisogno di una nuova evangelizzazione, perché troppo poche sono le persone che sentono la necessità di una coerenza cristiana di vita.

## IL PAPA A SIENA

Il 19 Marzo, festa di San Giuseppe, il Papa tornerà a Siena. Al mattino sarà a Colle Val d'Elsa per un incontro con i lavoratori.

Nel pomeriggio incontrerà i giovani e celebrerà la S. Messa in Piazza del Campo.

Facciamoci tutti un pensiero per non mancare.

Il 23 Gennaio è improvvisamente scomparso a Livorno, dove era emigrato per lavoro negli anni '50,

**PIERO FATIGHENTI**

nato a Sarteano il 14.06. '37

Nel 1972 lavorò come infermiere professionale per pochi mesi presso la USL a Sarteano. Tornò poi definitivamente a lavorare a Livorno, restando però fedele al suo paese dove trascorreva ogni estate con la sua famiglia al Campeggio delle Piscine. L'attaccamento per il paese della Giostra del Saracino lo portò a una decisione: comprare una casa nel centro storico per potersi godere in piena tranquillità i ricordi d'infanzia.

Purtroppo non ha potuto dare l'ultimo saluto alla sua casetta, là... in San Martino.

*Fatighenti è stato infermiere e fisioterapista all'ospedale*  
**Cordoglio per la morte di «Pierino»**

PROFONDO cordoglio negli ambienti ospedalieri e nel mondo del calcio livornese, per la morte di Piero Fatighenti, meglio conosciuto come Pierino, fisioterapista per molti anni a Monterotondo e vice di Gilberto Lascialfari come massaggiatore della squadra di calcio del Livorno.

Pierino era figura conosciutissima anche per il lavoro svolto al pronto soccorso. In moltissimi ambienti cittadini lo ricordano come un professionista appassionato del suo lavoro, molto disponibile con tutti coloro che avevano bisogno di lui.

Per tanti anni è stato anche

**IL TIRRENO**



Piero Fatighenti

**Livorno**

massaggiatore del Cecina calcio: è qui che aveva stretto rapporti di sincera amicizia con l'attuale allenatore del Livorno, Papadopulo.

Poi, il male che lo aveva colpito, l'aveva costretto al ritiro e alla chiusura dello studio di fisioterapista.

Piero lascia la moglie e tre figli.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30, partendo dalla Casa di cura Villa Tirrena. La funzione religiosa si svolgerà alle 15 nella chiesa parrocchiale delle Sorgenti.

Alla famiglia di Pierino vadano le condoglianze del Tirreno.

Mercoledì  
 24 gennaio 1996

Il 1° Febbraio è morta a Rapallo

**ROMAGNOLI ASSUNTA VED. ZAZZERI**

Mancava da Sarteano da 32 anni, ma la famiglia ha desiderato che tornasse a riposare per sempre al cimitero del suo paese.

**FEDE E PRUDENZA**

La Chiesa è sempre molto prudente nel riconoscere "apparizioni" e miracoli. Il popolo comprende questa prudenza, anche se la fiducia in Dio e nell'intercessione di Maria, Madre del suo Figlio, è tanta. Il 2 Febbraio è stato il primo anniversario della "lacrimazione" della "Madonnina di Civitavecchia", alla quale sono seguite 25 guarigioni sulle quali gli scienziati incaricati dalla Chiesa stanno studiando. Quella statua rappresenta l'immagine della "Madonna di Medjugorje, la località della tormentata terra della vicina ex Jugoslavia, che da molti anni "detta" i suoi messaggi all'umanità. Anche su questa apparizione e sui messaggi la Chiesa, nella sua

prudenza, non si è ancora pronunciata. Per comprendere e sapere qualcosa di più, vi trascriviamo alcuni di questi messaggi, iniziando dall'ultimo, cioè da quello dettato il 25 Gennaio u.s.:

"Cari figli, oggi vi invito a decidervi per la pace. Pregate Dio che vi dia la vera pace. Vivete la pace nei vostri cuori e comprenderete, cari figli, che la pace è un dono di Dio. Cari figli, senza amore non potete vivere la pace. Il frutto della pace è l'amore e il frutto dell'amore è il perdono. Io sono con voi e vi invito tutti, figlioli, a perdonare anzitutto in famiglia e poi potrete perdonare agli altri. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Il 12 Marzo 1986 scomparve il nostro caro

**NATALE ROSSETTI**



Nel decimo anniversario la moglie Ottavia, la figlia Luisa con il marito Carlo e la nipote Flavia lo ricordano con tanto affetto a tutti quelli che lo hanno conosciuto.



Il 22.2.95 scomparve improvvisamente

**MARIO ZAZZERI**

La moglie, il figlio, la nuora e i suoceri lo ricordano con grande dolore



**MONTEPIESI**

Periodico del Consiglio Pastorale di Sarteano

Direttore Responsabile

**D. Mauro Franci**

Redazione:

**Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi Luca Micheli**

Grafica e stampa:

**Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2100

*Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione.*

*Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli stessi*

Il 15 Gennaio è morto,  
dopo breve malattia,  
all'Ospedale di Sarteano

## VITTORIO LEANDRI

Era molto conosciuto non solo a Chiusi, dove era nato 65 anni fa da una famiglia che aveva dato numerosi esponenti del laicato e del clero nella fine del secolo scorso e agli inizi di questo secolo, ma anche nel nostro paese, dove era vissuto e aveva lavorato 11 anni.

Montepiesi si unisce al dolore della moglie, della figlia, di tutti i parenti e dei numerosi amici.

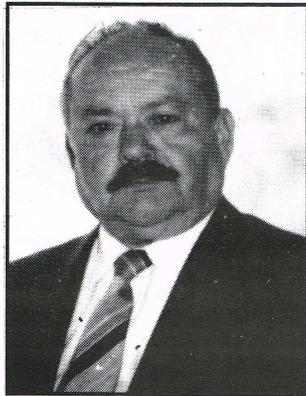


La famiglia ricorda con immutato affetto il suo carissimo

## MARIO PERUGINI

nel primo anniversario della scomparsa

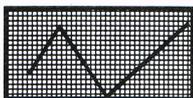
30.1.95 - 30.1.96



## RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Morgantini** ringrazia il dottor Domenico Betti e il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza data al suo caro

**EROS**



## STATISTICHE

### MESE DI GENNAIO 1996

**Nati:** Sarteanesi Sharon di Giorgio e Mencucci Patrizia  
Scricciolo Giulia di Luciano e Barbetti Roberta

**Morti:** Perugini Nella ved. Crezzini (88 - m. a Siena)  
Del Ballo Gino (83)  
Mancioffi Gorizia ved. Bennati (80)  
Nizzi Attilio (83)  
Morgantini Eros (74)  
Aggravi Dino (73)  
Betti Adamo (82)  
Aggravi Coriolano (70 - m. a Milano)

Immigrati 4

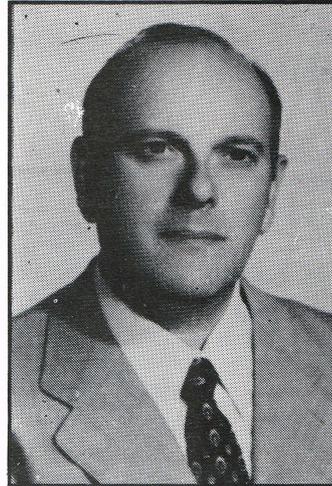
Emigrati 13

Popolazione 4501

13.2.86 - 13.2.96

DECIMO ANNIVERSARIO  
della scomparsa del  
**MAESTRO**

## PIETRO TRAMONTANO GUERRITORE



Dieci anni sono tanti, ma il tuo ricordo è sempre tanto vivo nei tuoi cari.

Sei vicino a noi con la preghiera, e con la tua serenità ci aiuti ad andare avanti nel cammino della vita.

La moglie, la sorella, la figlia e i parenti tutti

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Fè Elisena, Rinaldi Giuseppe, fam. Del Ballo in m. di Gino, Laiali Imola, T.A. in m. dei suoi defunti, Cappelletti Giuseppe, Sini Caruso Maria, fam. Rossetti, Cioncoloni Leda, Galli Faedda Anna Maria, Amici del Museo della Cattedrale di Chiusi, Ciuffetti Fanelli Cecilia, Ercolani Alessandro, Montelatici Gilberto, Pansolli Maurizio, Berbeglia Ilde nell'XI anniversario della morte del marito Dilvo (9.2.85), Gazziero Leone, Gazziero Carlo, Terrosi Dino, Mosci Leonello, Zazzeri Giovanni, Santoni Lidia nel 20° anniversario della morte della mamma, Mazzetti Alfredo, Rappuoli Italo, N.N., Mori Clara, C.B. nel 50° anniversario della morte di Vincenzo Rinaldi, Celesti Roberto, fam. Rossi Ferrini, Cesaretti Nello, Ceccarelli Piero, Morgantini Rosa, Battistelli Dina, Fratangioli Rinaldo, sorelle Tistarelli in m. dei propri morti, Burani Quinto, Fè Maria, la moglie i figli e i cognati in m. di Athos Venturini, Ceccobao Rosanna Neri, Peccatori Teodoli Lucia, Vestri Lorenzo e Stefania, Solinas Natalino, Biseo Bruno, Santoni Giuliano, Romagnoli Romano, Costantini Nello, Giorgetti Rolando, Giometti Alfredo, Bertini Anna in ricordo dei genitori e del fratello, Chechi Chiarino, Tiezzi Emilia, V.C., Bifarini Anna Maria, Bacherotti Don Remo, Luciola Giorgio e Giuliana, Morgantini Carletti Silvana, Morgantini Alessandra, Giani Giulio e Gabriella, Pasquini Gianni, Favi Pagnotta Orlanda in m. del suo Pasquino dei cari genitori e parenti tutti, Maglioni Maria, Mencarini Giulio, Tistarelli Aldo, Verniani Anna, Marcantonini Amerina, Meloni Sergio, Olivotti Umberto, Tosoni Alda, Stanziani Sergio, Ramini Bruno, Aggravi Coriolano, Aggravi Vasco, Fei Anna e Dino, Betti Erina, Morgantini Linda, Marcantonini Ida in m. dei suoi defunti, Laiali Iliana in m. dei suoi defunti, fam. Tramontano Guerritore in m. dei suoi defunti, fam. Marabissi, Martini Franca e Angelo per ricordo di Martino Martini nel 4° anniversario della sua scomparsa, Sarateanetti Eros, Suor Alma Calvani, Bortoletti Muti Anna, Santoni Umbrio, Frizzi Carmelita, Maglioni Giustino, Rossi Enzo, la moglie Carla e i figli Daniele e Alessandro in m. di Gastone Valentini, Mariotti Alessandra in m. dei genitori, Mangiola Silva, Fatighenti Fabio.

# venerdì Jazz '96

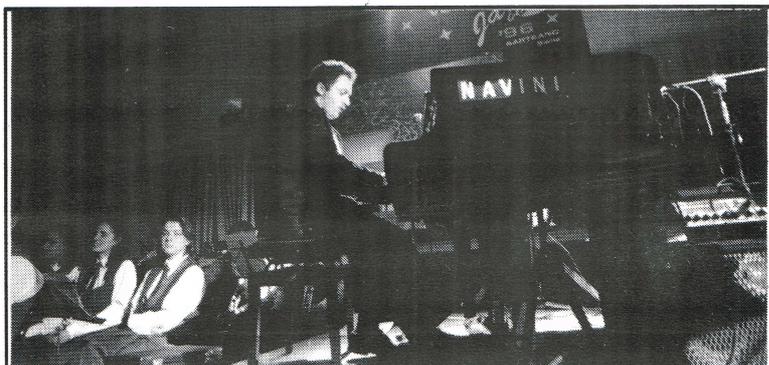


Foto A. Fucelli

La rassegna Venerdì Jazz '96 si è conclusa il 2 Febbraio con una esemplare e gustosa esecuzione di tre noti brani di Gershwin, interpretati della Società Filarmonica di Sarteano, diretta dall'ottimo M° Luciano Brigidi. Questa edizione (la settima) è stata particolarmente ricca grazie alle performances di alcuni dei musicisti più importanti del panorama jazzistico italiano; basti citare l'eclettica Electric Five di Enrico Rava, le suadenze del Trio di Stefano Battaglia con Paolino Dalla Porta e Roberto Gatto, le solarità dell'Amato Jazz Trio, la personalità vocale di Paola Lorenzi e del suo eccezionale gruppo. In chiusura di rassegna, la già

citata Banda di Sarteano, qui in veste di orchestra, con i violini e il M° Alberto



Foto A. Fucelli

Gori al pianoforte, apparsa dotata di grande impatto sonoro e interpretativo, il giovane Trio Rossi Pietrella Nocentini e la cantante americana -sarteanese d'adozione- Susanna Snodgrass Braggiotti, hanno evidenziato la raggiunta maturità di questa rassegna, che premia gli sforzi di una organizzazione puntuale e la fedeltà di un pubblico sempre più motivato e numeroso. Da segnalare la partecipazione del giornalista e scrittore Franco Fayenz che, il 20 Gennaio, ha presentato il suo recente libro su Lennie Tristano. Le premesse ci sono tutte, non resta che attendere la prossima edizione.

Carlo Carfagni



"Il M° Luciano Brigidi, Direttore della Società Filarmonica, si congratula con il M° Alberto Gori, per la sua entusiasmante interpretazione"  
(Foto Trombesi)

## NOZZE D'ORO

**MAZZETTI PASQUINO e BURANI ARGENTINA** hanno festeggiato il 23 Febbraio 1996 le nozze d'oro.

Si erano infatti sposati il 23 Febbraio 1946 della Chiesa di Sant'Andrea a Castiglioncello del Trinoro. Celebrò le nozze Don Enrico Bellucci, l'ultimo Parroco che, per oltre 50 anni, aveva risieduto in Castiglioncello



# SE SON ROSE FIORIRANNO

*Ai grandi Centri Commerciali, pieni di luci, colori, suoni, corrispondono i centri storici spesso deserti, bui, disagiati.*

*Da quando esiste e fin quando esisteranno commercio e artigianato, c'è vita, movimento, incontri o occasioni di nuove amicizie.*

*Credo che esista ancora la possibilità di stare "a galla", per la nostra Azienda della distribuzione e dei servizi.*

*E' ovvio che questa dovrà essere impostata e diretta con un sistema più specializzato, più professionale...insomma più nuovo in tutte le prospettive.*

*Penso a centri commerciali dove siano integrati il commercio piccolo e quello grande, quello fisso e quello ambulante, il turismo, la cultura e tante altre interessanti iniziative.*

*Se tutto questo è possibile in luoghi lontani e scomodi, anche se in modo univoco e schematico, come mai non si riesce a collocarlo in un ambiente molto più consono e "naturalmente adeguato" perché lì vive la gente, cioè nei nostri paesi, nelle nostre piazze, nelle nostre strade?*

*Forse al posto delle chiacchiere (pur utili, quando sono costruttive), occorre trovare una forma di coesione, collaborazione fra tutti gli operatori commerciali e, soprattutto tra le Associazioni e l'Amministrazione Pubblica.*

*Solo così si riuscirà veramente a stare uniti, e nell'unione è la forza nell'interesse di tutti: premessa indispensabile per costituire un punto di partenza per sviluppare e far crescere iniziative, idee. e se sono rose fioriranno!*

**Luca Micheli**

## Continuando a dir male !

*Caro Montepiesi, considerando più che giuste le proteste di Don Priamo - e tanto per continuare a...dir male! - anch'io voglio segnalare un' esecrabile e ripetitiva infrazione che pone in difficoltà i...poveri "piedoni" (come scherzosamente chiamava chi cammina a piedi il mio povero marito).*

*Si tratta delle strisce pedonali che si trovano in fondo alla discesa dalla parte delle Logge Comunali, entrando nella Piazza Bargagli.*

*Ebbene, quel punto è spessissimo ostruito da qualche automezzo (anche comunale) e, specie in questo periodo, con quel cartello posto alla fine dello scorrimento, attraversare risulta un'impresa molto problematica per chi non vuol rischiare di finire all'Ospedale, poiché si è inevitabilmente condizionati dal continuo traffico nei vari sensi della Piazza.*

*Potrei fare altri esempi simili...*

*Ringrazio e saluto*

**Franca Giani Martini**

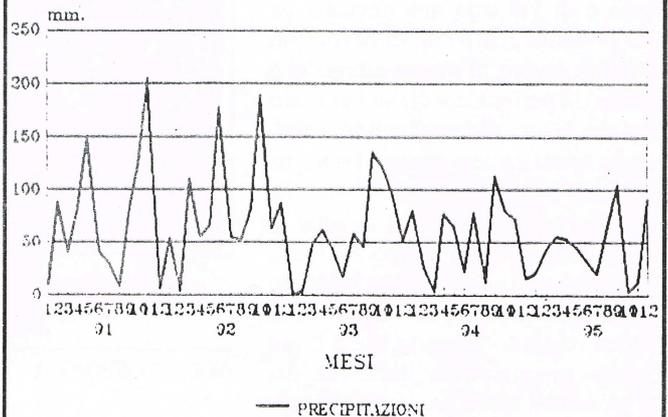
## MONTEPIESI METEO

1996

### MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia (totale)	Temp. min.	Temp. max.
<b>74</b>	<b>-2°</b>	<b>+14°</b>
		(24/01)

PIOVOSITA' MENSILI 1/91 - 12/95  
STAZIONE LA FOCE - CHIANCIANO TERME



temperatura minima più bassa: -2° (tra il giorno 4 e il giorno 22 inclusi)

temperatura minima più alta: 5°

temperatura massima più alta: 14° (il giorno 24)

pioggia caduta in totale: mm 74 (mm 35 il giorno 24, mm 31 tra i giorni 4 e 22 inclusi, mm 5 il giorno 2, mm 3 il giorno 29)

Al nostro operatore non è stato possibile raccogliere tutti i dati tra i giorni 4 e 22 inclusi. Non siamo in grado perciò di dare le medie delle temperature e, quanto allo stato del cielo, possiamo soltanto dire che, nei restanti 12 giorni, il cielo è stato sereno 6 giorni, parzialmente coperto 1 giorno, coperto 5 giorni.

Non essendo possibile pertanto fare il grafico preciso riferito al Gennaio, e approfittando della cortesia dei nostri lettori Alfiero Mazzuoli e Prof. Marcello Palazzi, riportiamo un grafico relativo alle piovosità mensili della stazione meteorologica della Foce (Chianciano) tra il Gennaio '91 e il Dicembre '95:

Dai quotidiani infine apprendiamo che secondo i dati della stazione meteo locale, nell'Isola Polvese (Lago Trasimeno) durante il 1994 sono caduti mm 500 di acqua, e nel 1995 mm 483, mentre sarebbero stati necessari almeno mm 750 per non fare abbassare il livello di quel Lago. Come già abbiamo pubblicato, con meno di 300 mm all'anno si formano le zone desertiche.

a cura di **Primo Mazzuoli**

## ERRATA CORRIGE

La lunghezza della mina rettangolare anticarro di cui si parla nell'articolo "Un episodio di guerra a Sarteano" nel n°1 di Montepiesi u.s., a pag. 14 in fondo a sinistra, è di cm.50 e non cm.5 come erroneamente da noi trascritto. ci scusiamo con Enzo Rossi, autore dell'interessante articolo, e con i lettori.

## IL TORNEO DI VIAREGGIO A SARTEANO

Mentre andiamo in stampa è appena terminata l'edizione sarteanese del Torneo di Viareggio di Calcio.

Tutto è stato organizzato con la massima cura. Volontari, con il valido appoggio della Comunità Montana, hanno avuto un difficile lavoro supplementare: alla vigilia dell'incontro di apertura tra le formazioni di Roma e di Palermo una nevicata ha coperto lo stadio con 8 cm. di neve. Con molte ore di lavoro, il manto erboso si è presentato in perfette condizioni ai molti sportivi che hanno sfidato il gelido vento.

Nel prossimo numero faremo una degna relazione dell'importante avvenimento, che ha mobilitato gli appassionati di tutta la zona. I giocatori visti in campo non sono ancora famosi, ma alcuni di loro presto lo diventeranno come già avvenuto nelle precedenti edizioni di questo che è il più importante appuntamento nazionale del calcio giovanile. Nella partita inaugurale molti occhi erano puntati sul figlio di Conti, ala Nazionale ancora nel cuore dei tifosi. Fra gli spettatori sono stati notati non pochi concittadini che non si erano quasi mai visti alle partite di calcio, segno forse non solo di curiosità ma anche di solidarietà per un'iniziativa che può aprire interessanti nuove prospettive, come quella di orientare verso Sarteano la preparazione estiva di alcune importanti Società calcistiche.



Cuccureddu, allenatore della formazione juventina, nella Sala Consiliare con il Sindaco e il Presidente dell'Olimpic (Foto Trombesi)



Gli sbandieratori della Giostra del Saracino inaugurano il torneo. (Foto Trombesi)

da TUTTOSPORT del 10.2.1996

1), i bianconeri passeggiano con gli svizzeri de

### Tripletta dell'incontenibile Vieri

### Gol di Fantini, Cingolani e Manzo

**JUVENTUS (4-4-2):** Dan n.g.; Castano 6 Loria 6,5 Bacchin 6 Pecorari 6,5 (24' st. Trotta 6); Manzo 6,5 Massa 6,5 Sclannimanico 6 (6' st. Cingolani 6,5) Giandomenico 6,5; Fantini 6,5 (16' st. Dosi 6) Vieri 7. A disp.: Visentini, Consonni. All. Cuccureddu

**MONTHY (5-4-1):** Dos Santos 5,5; Duchoud 5 Quentin 5 (28' st. Heinemann) Savorani 5 Vakla 6; Paul 5 Veyrand 4,5 Claret 5 (11' st. Fucile 5) Gnazzo F.5; Monod 5 (38' Gnazzo A. 5) Voellin. A disp.: Torche, Guarnaccia, Biseix. All. Maregrande

**ARBITRO:** Alelio di Genova 6.  
**MARCATORI:** 42' Fantini; st. 5', 22' Vieri; 26' Cingolani; 33' Manzo; 35' Vieri.

**NOTE:** Sarteano cittadina dalle piscine termali presenta un campo in perfette condizioni anche se nei giorni scorsi è caduta la neve in abbondanza. 700 gli spettatori per 10 milioni d'incasso. Angoli 10 a 1 per la Juve. Ammoniti: Quentin, Vakla. Espulso Duchoud per proteste al 43'.

dal nostro inviato

SARTEANO (Siena) - Sarteano è famosa per la giostra ferragostana del saracino, ma dopo questa partita per i numerosi tifosi bianconeri locali diverrà famosa per la «giostra dello svizzero». Praticamente non c'è stata partita, gli svizzeri sono apparsi soltanto degli onesti lavoratori del pallone che messi di fronte ad un compito più grande di loro sono andati in tilt al primo intoppo. Sei gol e potevano essere almeno una dozzina se la Juve avesse solamente ragionato un po' di più e sotto rete gli egoismi fossero stati meno accentuati. Ma c'è da comprendere la voglia di emergere di quelli che spesso stanno in panchina, un segnale importante questa carica agonistica che prende corpo appena viene

risvegliata da una maglia da titolare. Tre reti di Max Vieri, una di Fantini, Cingolani e Manzo. Particolarmente gradita quella di quest'ultimo, che ha pienamente recuperato dopo oltre un anno di sofferenze per un ginocchio malandato che non voleva saperne di guarire. Cuccureddu ha dunque presentato la «Juve Due», ma il carattere non è cambiato. Contro un avversario che ha resistito un tempo con l'aiuto di un campo stretto (56 metri) e di un catenaccio a oltranza, i bianconeri hanno giocato un match che ha preso il verso giusto dopo il gol di Fantini (42') e l'espulsione di Duchoud (43') reo di aver applaudito il direttore di gara.

Se il primo tempo ha avuto momenti agonistici a livello paritetico, la ripresa ha presentato un tema momocorde con il Monthey sempre più sbrindellato sotto gli affondi di Massa, Giandomenico e Loria. In tale «giostra svizzera» quello che si è divertito di più è stato Max Vieri che ha coronato il suo esordio con una tripletta proprio sotto gli occhi del padre Bob, ex giocatore della Juventus. Tutte segnature di pregevole fattura, due di testa e una di piede. Con lui ha fatto scintille anche Fantini che ha aperto le marcature su assist di Loria.

Da questa «facile» partita arrivano messaggi positivi che vanno ben al di là del rotondo risultato. Sei esordienti, tra cui quattro che l'anno scorso giocavano negli squadri degli Allievi che sono giunti fino alla semifinale nazionale. Dan, Vieri e Giandomenico (secondo '78) e Cingolani ('79) sono la nuova linea verde e contro gli svizzeri lo hanno dimostrato in pieno. La Juventus passa così agli ottavi con nove gol all'attivo e zero al passivo. Domani dopo Atalanta-Pumas e Brescia-Napoli i bianconeri sapranno chi sarà il loro avversario mercoledì a Colle Salvetti.

Loris Marzocchi